

ARCI PESCA F.I.S.A.

Federazione Italiana Sport ed Ambiente

Newsletter di informazione per i soci dell' ARCI PESCA FISA (Settore Sviluppo e Risorse)

Anno VI N°61 MARZO 2013

arcipesca@tiscali.it

www.arcipescafisa.it

In questo numero

Giornata Mondiale dell'Acqua

pag.2-8

Comunicazioni
ARCI PESCA FISA

pag.9

L'Europa finanzia l'ambiente

pag.10-11

Lucciole scomparse

pag.12-13

Autorizzazione
unica ambientale

pag.14-15

News

pag.16

La "zuppa di plastica"
nei mari europei

pag.17

Specie aliene problema sempre
più grande

pag.18

Delfini tentano di salvare i
compagni morenti

pag.19

News

pag.20

Nascita armadillo gigante

pag.21-26

CIRCOLARE N.423

pag.27

News

pag.28

Operazione Cobra

pag.29

L'Angolo enogastronomico

pag.30

Biocidi, autorizzati da UE

Giornata Mondiale dell'Acqua

Anche quest'anno una giornata internazionale per celebrare l'acqua dolce, un bene sempre più prezioso sul quale focalizzare l'attenzione mondiale

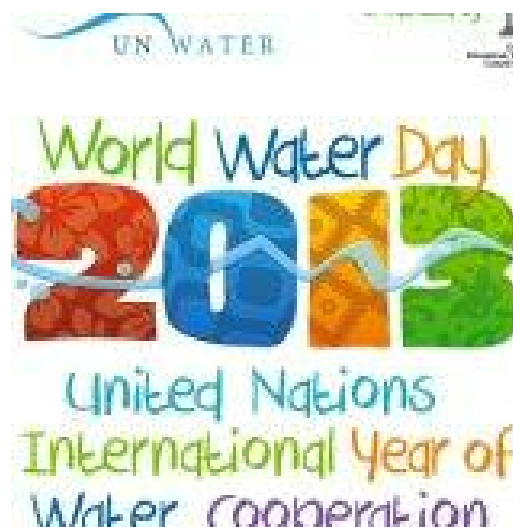
L'evento, raccomandato nel 1992 alla conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (UNCED) e accolto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che a partire dal 1993 ha fissato al 22 marzo la giornata internazionale dell'acqua, quest'anno mette la centro il tema della cooperazione.

L'UNESCO è stato invitato a guidare le iniziative, proprio per il suo approccio multidisciplinare che unisce scienze naturali e sociali, istruzione, cultura e comunicazione che ben si coniuga con la natura intrinseca dell'acqua, risorsa universale che ha molteplici aspetti: culturali, educativi, scientifici, religiosi, etici, sociali, politici, giuridici, istituzionali ed economici.

Un approccio multidisciplinare è infatti essenziale per cogliere le molteplici sfaccettature implicite nell'uso e nella disponibilità di questa risorsa in ottica olistica.

Occorre anche costruire un consenso condiviso e dare risposte adeguate.

L'obiettivo del 2013 è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di una maggiore



cooperazione per affrontare le sfide che pone la gestione delle acque soprattutto per la crescita della domanda di accesso e il problema degli sprechi.

Il progetto intende mettere in evidenza le iniziative di cooperazione di successo, ma anche tutte le problematiche legate all'uso sostenibile delle risorse e ai conflitti per il suo possesso e uso.

Sono previste diverse attività programmate e iniziative, presentate a Parigi presso la sede dell'UNESCO, ed altri eventi in tutto il mondo.

Nel sito saranno messi a disposizione diversi materiali per la campagna in preparazione del Water Day.

Per ulteriori approfondimenti:
<http://www.unwater.org/water-cooperation2013/media.html>

ARCI PESCA FISA

Associati



Pesca
sportiva ed
agonismo



Sub



Nautica



Servizio Turismo
civile



Protezione
civile



Vigilanza
ittica



Ricerca
scientifica

La pesca **SEMPRE** con te

IL MERAVIGLIOSO UNIVERSO DEI PESCI E DELLA PESCA SPORTIVA. APPROFONDIMENTI SU AMBIENTE E HABITAT DELLE SPECIE

Classic

Abbonamento annuale
di 3 numeri a € 12

Per i tesserati Arci Pesca Fisa
un anno a soli € 9

Per informazioni: info@greentime.it



Smart

Download singola copia € 3

Abbonamento digitale (un anno)

3 numeri a € 6

<http://greentime.express.it>

www.espress.it



- ☐ Desidero abbonarmi per un anno alla rivista PESCA SPORT & AMBIENTE (3 numeri "Classic") al prezzo di € 12

Nome/Cognome (**) _____

Indirizzo e n. (**) _____	Cap. (**) _____	Città (**) _____	Prov. (**) _____
---------------------------	-----------------	------------------	------------------

TEL	EMAIL
-----	-------

forita di maganone.

- ☐ Allego assegno bancario intestato a Greentint Spa ☐ Allego ricevuta di versamento del c/c postale n. 12229407 intestato a Greentint Spa
☐ Pago con Carta di Credito (Carta di Master Card, Eurocard, Visa American Express)

[illegible]

800-754577 Complete speed instruction on a free Green
Video Series 1-1012 Bologna 1 05422227 Fax 05422228

Data _____ Firma _____

[illegible]

Sul Corsalone inizia la stagione della pesca alla trota

L'Archi Pesca Fisa annuncia la riapertura della "zona regolamentata" del torrente casentino

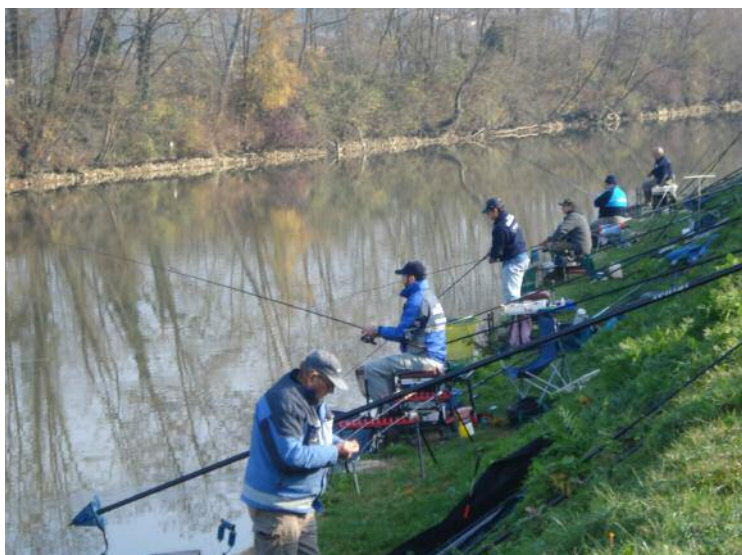
Da Domenica 24 Febbraio, centinaia di pescatori invaderanno le sponde del Corsalone

La pesca sul Corsalone riapre i battenti. Ad annunciarlo è l'Archi Pesca Fisa che, in collaborazione con la Provincia di Arezzo, è pronta a dare il via alla nuova stagione di pesca sul tratto a regolamento specifico del torrente casentino.

A partire da Domenica 24 Febbraio tutti gli amanti della pesca alla trota potranno tornare a pescare nel tratto di fiume denominato "zona regolamentata" che si estende dalla briglia del Ponte Rosso alla confluenza del torrente Fossatone.

Il Corsalone si prepara dunque ad ospitare centinaia di pescasportivi della provincia di Arezzo e delle province limitrofe che invaderanno le sponde del fiume per continuare a coltivare la loro passione. «Il torrente casentino è una delle grandi ricchezze ittiche della nostra provincia - afferma Alfredo Rondoni, presidente dell'Archi Pesca Fisa di Arezzo, - e noi siamo orgogliosi di poter offrire ai pesca-sportivi la possibilità di pescare in questo bel tratto di fiume. Per tutti gli appassionati, si prospettano ottime settimane perché il Corsalone ha una buona portata d'acqua ed è ricco di trote-fario anche di notevole taglia. L'unico requisito per accedere alla zona sarà il possesso di una regolare licenza di pesca o della tessera Archi Pesca Fisa, Enal e Fipsas, con i pescasportivi che dovranno richiedere gli appositi permessi giornalieri recandosi al bar 4C di Corsalone, nel comune di Chiusi della Verna».

Per garantire la pescosità del fiume, l'Archi Pesca Fisa sarà settimanalmente impegnata nel ripopolamento del Corsalone, immettendo nuove trote per assicurare agli appassionati un'abbondante quantità di pesce. I pescasportivi saranno invece chiamati ad un attento rispetto delle normative dell'area: una delle norme più rigorose riguarda proprio la quantità di trote pescabili perché, ad esempio, non sarà possibile portare via più di quattro pesci adulti superiori ai 25 cm. «Il regolamento sarà chiaro e visibile - conclude Rondoni. - Chiediamo a tutti i pescasportivi la massima collaborazione per un corretto rapporto con l'ambiente e per il rispetto delle regole».





ARCI PESCA FISA



Fed.ne Italiana Sport Ambiente - Sede Provinciale BIELLA



presentano

Diga di Masserano 25-26-27-28 Aprile 2013

1° Enduro Campionato Provincia di Biella 2013

2° prova di selezione per il Campionato Italiano 2013

**ARCI PESCA FISA
di Carp fishing a coppie**





NB: Si rende noto ai soci partecipanti, che l'Archi Pesca Fisa, non risponde per eventuali disagi o danni, di qualunque natura, che dovessero verificarsi nel corso del soggiorno e del viaggio, essendo direttamente responsabile il fornitore del relativo servizio turistico, il quale cura direttamente l'organizzazione del viaggio. L'Archi Pesca Fisa riceve le proposte di viaggi vantaggiose e le diffonde tra i soci nella RETE Arcipesca, sarà cura degli interessati entrare direttamente in contatto con l'offerente per la prenotazione e il relativo pagamento, facendo presente di essere che si è Soci dell' Arcipesca Fisa..

Organizzazione Tecnica: 20th century travel

Per info contattare la Sig.ra Enrica 3343489706



ESTATE 2013

SOGGIORNI IN SARDEGNA

SPECIALE CITTA' DI ROMA TUTTO INCLUSO

SPECIALE PRENOTAZIONI ANTICIPATE VALIDO PER PRENOTAZIONI CONFERMATE ENTRO IL 30/04/2013

OFFERTA RISERVATA AD UN NUMERO DI CAMERE LIMITATO E SOGGETTA A REVOCA. L'EVENTUALE PROLUNGAMENTO DELL'OFFERTA SARA' VALUTATO DOPO LA SCADENZA DELL'OFFERTA

**PACCHETTI CON TRASFERIMENTI A/R IN BUS + PASSAGGIO NAVE PER LA SARDEGNA
OPPURE PASSAGGIO NAVE + AUTO AL SEGUITO**

MARMORATA VILLAGE ***

LOC. LA MARMORATA – S. TERESA DI GALLURA (SS)



Posizione: Sorge su un promontorio di fronte al mare cristallino di Santa Teresa Gallura a circa 60 km da Olbia. Un complesso architettonico a terrazze, si affaccia su una bellissima spiaggia di sabbia con accesso diretto dal villaggio.
Come arrivare: in nave: Porto di Olbia a ca. 65 km. - in aereo: Aeroporto di Olbia a 70 km.

Descrizione e servizi: Camere: Composto da due corpi "La Maddalena" e "Caprera", ben integrato nell'ambiente circostante, 598 camere confortevoli tutte dotate di servizi privati, asciugacapelli, telefono diretto, cassetta di sicurezza, TV Color e si affacciano su terrazza con giardinetto e vista mare. **Servizi a disposizione:** Ampi spazi esterni ed interni per il vostro relax : sala TV, sala lettura, bazar, boutique, fotografo, 2 bar di cui uno in spiaggia, 4 ristoranti, discoteca, internet point, wi-fi nella hall, ufficio noleggio auto, noleggio bici e scooter, ufficio escursioni, navetta per la cittadina di Santa Teresa di Gallura. **Ristorazione:** Servizio a buffet presso i 4 ristoranti: "Gallura", "Spargi", "Le Terrazze" con una splendida vista sull'arcipelago e presso la " Griglia di Nettuno " il ristorante in spiaggia (prenotazione presso il ricevimento). Quotidianamente i buffet vi offriranno una grande varietà di pietanze ed ogni sera è un appuntamento gastronomico a tema (**Acqua e vino in caraffa a volontà**). **La spiaggia:** La bella e grande spiaggia di sabbia attrezzata con ombrelloni e lettini (servizio gratuito), è accessibile a piedi o a bordo del simpatico trenino che collega ininterrottamente le strutture alberghiere con il centro sportivo e la spiaggia.

FORMULA ALL INCLUSIVE: OPEN BAR 10H00 – 24H00

(FACOLTATIVA DA RICHIEDERE ALL'ATTO DELLA PRENOTAZIONE)

ADULTI EURO 114 A SETTIMANA, BAMBINI 2/12 ANNI EURO 57. OPEN BAR DALLE ORE 10,00 ALLE 24,00 (BIBITE ANALCOLICHE, BIRRA, THE, CAFFÈ, LIQUORI NAZIONALI, VINO E COCKTAIL), SERVITI A PORZIONE, DA CONSUMARE UNICAMENTE AL BAR.

SE RICHIESTA LA FORMULA DEVE ESSERE ACQUISTATO DA TUTTI GLI OCCUPANTI DELLA CAMERA;

LA CONSUMAZIONE E' PERSONALE E NON E' CONSENTITO OFFRIRE GRATUITAMENTE UNA CONSUMAZIONE AD ALTRE PERSONE

Sport e divertimenti (tessera club inclusa): Fin dal mattino lo staff d'animazione saprà intrattenervi e coinvolgervi in tante attività: ginnastica acquatica in piscina e in riva al mare, stretching, tornei e corsi sportivi collettivi, i giochi in piscina ed in spiaggia. La sera presso la sala spettacoli o all' anfiteatro parteciperete a spettacoli di varietà, cabaret per poi continuare al piano-bar ed in discoteca. Per lo sport a vostra disposizione due belle piscine attrezzate con ombrelloni e lettini (servizio gratuito), piscina per i bambini, vela, wind-surf, canoe. Ben 15 i campi da tennis di cui 4 con illuminazione serale (in supplemento), tiro con l'arco, basket, pallavolo, bocce, calcetto, ping-pong. Gli sport nautici disponibili da maggio a settembre e vincolati alle condizioni atmosferiche. **Bambini:** Mini Club (per bambini da 4 a 12 anni n.c.) e Junior Club (bambini da 12 a 17 anni n.c.) sono disponibili gratuitamente durante il periodo delle vacanze scolastiche tutti i giorni dalle 9,00 alle 19,00 ad eccezione dei venerdì. Per i bambini è disponibile una vasta area attrezzata all'aperto, con piscina ed un'area interna. **Infant 0/2 anni:** culla gratuita. **Animali:** non ammessi; **Soggiorni:** da Venerdì ore 16:00 a Venerdì ore 10:00.

QUOTE D'ISCRIZIONE : euro 20,00 (ADULTI) – euro 10 (BAMBINI * 3/ 12 anni non compiuti)

PERIODI	PENS. COMPL. 7 NOTTI / 8 GG	PERIODI	PENS. COMPL. 14 NOTTI / 15 GG	RIDUZIONE 3° LETTO 2/12 ANNI(*)	RIDUZIONE 4° LETTO 2/12 ANNI	RIDUZIONI 3°/4° LETTI 12/16 ANNI	RIDUZIONI 3°/4° LETTI DAI 12 ANNI
21 GIU – 28 GIU	470,00	21 GIU – 05 LUG	895,00	GRATIS	50%	50%	25%
05 LUG – 12 LUG	550,00	05 LUG – 19 LUG	1.080,00	GRATIS	50%	50%	25%
19 LUG – 26 LUG	595,00	19 LUG – 02 AGO	1.150,00	GRATIS	50%	50%	25%
23 AGO – 30 AGO	650,00	23 AGO – 06 SET	1.080,00	GRATIS	50%	50%	25%

(*) E' RICHIESTO UN CONTRIBUTO FORFETTARIO DI EURO 50 PER I TRASPORTI ED IL PASSAGGIO NAVE

BAMBINI 0/2 ANNI N.C.: GRATIS CULLA DA RICHIEDERE ALL'LA PRENOTAZIONE, PASTI DA BUFFET INCLUSI; SUPPLEMENTO SINGOLA: EURO 15,00 AL GIORNO; TESSERA CLUB: INCLUSA

QUOTE PER PERSONA ED INCLUDONO:

TRASFERIMENTI ROMA/CIVIT/ROMA IN PULLMAN - VIAGGIO IN NAVE TRAGHETTO DIURNO - TRASFERIMENTI IN SARDEGNA PORTO/VILLAGGIO/PORTO - SISTEMAZIONE IN CAMERE DOPPIE CON SERVIZI PRIVATI - TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA ACQUA E VINO AI PASTI - SERVIZIO SPIAGGIA- TESSERA CLUB

OPERATIVO NAVI (Soggetti a riconferma):

CIVITAVECCHIA/OLBIA PART 09:00 ARR. 14:30 TIRRENIA

OLBIA/CIVITAVECCHIA PART 12:00 ARR. 17:30 TIRRENIA

SUPPLEMENTO AUTO AL SEGUITO: EURO 95,00 A/R

Tassa di soggiorno: i Comuni Italiani hanno la facoltà di applicare la tassa di soggiorno. Detta tassa non è prevista nelle quote riportate in tabella. Se applicata, dovrà eventualmente essere pagata dal cliente direttamente in hotel

Visita la nostra sezione [Turismo](#)



NB: Si rende noto ai soci partecipanti, che l'Archi Pesca Fisa, non risponde per eventuali disagi o danni, di qualunque natura, che dovessero verificarsi nel corso del soggiorno e del viaggio, essendo direttamente responsabile il fornitore del relativo servizio turistico, il quale cura direttamente l'organizzazione del viaggio. L'Archi Pesca Fisa riceve le proposte di viaggi vantaggiose e le diffonde tra i soci nella RETE Arcipesca, sarà cura degli interessati entrare direttamente in contatto con l'offerente per la prenotazione e il relativo pagamento, facendo presente di essere che si è Soci dell' Arcipesca Fisa..

Organizzazione Tecnica: 20th century travel

Per info contattare la Sig.ra Enrica 3343489706

SPECIALE PRENOTAZIONI ANTICIPATE VALIDO PER PRENOTAZIONI CONFERMATE ENTRO IL 30/04/2013
OFFERTA RISERVATA AD UN NUMERO DI CAMERE LIMITATO E SOGGETTA A REVOCA. L'EVENTUALE PROLUNGAMENTO DELL'OFFERTA SARA' VALUTATO DOPO LA SCADENZA DELL'OFFERTA

ESTATE 2013
SOGGIORNI IN SARDEGNA

SPECIALE CITTA' DI ROMA TUTTO INCLUSO

PACCHETTI CON TRASFERIMENTI A/R IN BUS + PASSAGGIO NAVE PER LA SARDEGNA
OPPURE PASSAGGIO NAVE + AUTO AL SEGUITO



CALAGONONE BEACH VILLAGE * * * * CALAGONONE

Posizione: In posizione panoramica sul Golfo di Orosei, ha il vantaggio di essere ubicato in posizione tranquilla ma a pochi passi dal centro di Calagonone L' Hotel dista circa 1.000 metri dal mare ed è collegato con trenino gratuito e continuo, esclusivo per gli ospiti.

Come arrivare: in aereo: aeroporto di Olbia a circa 110 km - in nave: Porto di Golfo degli Aranci a circa 130 km - Porto di Olbia a circa 110 Km.

Descrizione e Servizi: concepito con linee architettoniche di pregio, è costituito da 304 camere hotel, tutte dotate di patio o terrazzo. In posizione panoramica sul Golfo di Orosei, è inserito in un giardino esteso all'interno di un parco secolare costituito da vegetazione mediterranea. E' gestito in formula club con staff di animazione e Club per bambini. **Camere:** elegantemente arredate in stile mediterraneo, dispongono tutte di aria condizionata, tv color satellitare, frigo bar, telefono, asciugacapelli, cassetta di sicurezza, veranda e bagno, (terzi e quarti letti piani o a castello). **Attrezzature:** Hall, Sala ricevimento, un ristorante con sala interna climatizzata e veranda esterna coperta con colazione, pranzo e cena serviti a buffet (acqua-vino e succhi di frutta inclusi ai pasti), pizzeria su prenotazione. sala Tv color, sala lettura, sala meeting climatizzata con 500 posti e teatro al coperto, bar sulla piscina nel corpo centrale con piano bar, bazar con tabacchi e giornali, boutique, artigianato, parrucchiere, estetista, parcheggio incustodito. **Trenino con servizio hotel-spiaggia ad orari prestabiliti.** La spiaggia: Libera di sabbia mista a ghiaietta rosa. Punto mare collegato con trenino ed attrezzato con ombrelloni e sdraio animazione e Mini club in spiaggia. **Tessera Club:** Obbligatoria da pagare in loco a persona a settimana (bambini 0/3 anni esclusi) dal 24/05 al 20/09, include: utilizzo della piscina di 1000 mq con zone riservata ai più piccoli, servizio spiaggia (1 ombrellone + 2 sdraio a camera), trenino con servizio hotel-spiaggia, campo da calcetto in erba sintetica, campo da tennis e pallavolo in erba sintetica, campo da bocce, tiro con l'arco, area fitness e body building, percorso fitness all'interno del parco, scuola di salsa e merengue, parco giochi con 4 aree recintate divise per fasce d'età, corsi di nuoto, step, aerobica, acqua gym, tennis, canoa. Animazione diurna con giochi e tornei, animazione in spiaggia con mini-club, animazione serale in anfiteatro con spettacoli e cabaret.

"Hero Camp"

Permette ai nostri piccoli amici di vivere una vacanza nella vacanza, con assistenti specializzate: **Infant club 0/2 anni** (in presenza dei genitori), biberoneria, area risto-infant, zona riservata all'interno del parco giochi e ludoteca per infant; **Baby-club 3/6 anni** con zona riservata all'interno del parco giochi, angolo risto-mini, assistenti specializzati, atelier arti espressive, laboratorio teatro, ludoteca e videoteca. **Mini-club 7/9 anni** con zona riservata all'interno del parco giochi, angolo risto-junior con menù specifico, assistenti specializzati, atelier arti espressive, laboratorio teatro, ludoteca e videoteca. **Maxi-club 10/13 anni** (come mini-club). **Young-club 14/17 anni** con trainer per attività sportive, angolo risto-junior.

Animali: Ammessi di piccola taglia su richiesta a pagamento. **Soggiorni:** Da giovedì ore 17:00 a Giovedì ore 10:00

QUOTE D'ISCRIZIONE : euro 20,00 (ADULTI) - euro 10 (BAMBINI * 3/ 12 anni non compiuti)

PERIODI	PENS. COMPL. 7 NOTTI / 8 GG	PERIODI	PENS. COMPL. 14 NOTTI / 15 GG	BAMBINI 0/2 ANNI	QUOTA 3° LETTO 2/12 ANNI(*)	RIDUZIONI 4° LETTO 2/12 ANNI	RIDUZIONI 3¼° LETTO 12/16 ANNI	RIDUZIONI 3¼° LETTO DAI 16 ANNI
20 GIU - 27 GIU	470,00	20 GIU - 04 LUG	895,00	GRATIS	GRATIS	50%	50%	25%
04 LUG - 11 LUG	550,00	04 LUG - 18 LUG	1.080,00	GRATIS	GRATIS	50%	50%	25%
18 LUG - 25 LUG	595,00	18 LUG - 01 AGO	1.150,00	GRATIS	GRATIS	50%	50%	25%
05 SET - 12 SET	420,00	29 AGO - 12 SET	850,00	GRATIS	GRATIS	50%	50%	25%

(*) E' RICHIESTO UN CONTRIBUTO FORFETTARIO DI EURO 50 PER I TRASPORTI ED IL PASSAGGIO NAVE

INFANT 0/2 ANNI N.C: GRATIS IN CULLA PROPRIA, PASTI DA BUFFET INCLUSI - CULLA PER INFANT 0/2 ANNI N.C: EURO 100 A SETTIMANA DA REGOLARE IN LOCO. TESSERA CLUB: INCLUSA - SUPPLEMENTO SINGOLA: EURO 15 AL GIORNO ANIMALI: AMMESSI DI PICCOLA TAGLIA EURO 50 A SOGGIORNO DA PAGARE IN LOCO.

QUOTE PER PERSONA ED INCLUDONO:

TRASFERIMENTI ROMA/CIVIT/ROMA IN PULLMAN - VIAGGIO IN NAVE TRAGHETTO DIURNO - TRASFERIMENTI IN SARDEGNA PORTO/VILLAGGIO/PORTO - SISTEMAZIONE IN CAMERE DOPPIE CON SERVIZI PRIVATI TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA - ACQUA E VINO AI PASTI - SERVIZIO SPIAGGIA - TESSERA CLUB OPERATIVO NAVI (Soggetti a riconferma) :

CIVITAVECCHIA/OLBIA PART 09:00 ARR. 14:30 TIRRENIA

OLBIA/CIVITAVECCHIA PART 12:00 ARR. 17:30 TIRRENIA

SUPPLEMENTO AUTO AL SEGUITO: EURO 95,00 A/R

Tassa di soggiorno: i Comuni Italiani hanno la facoltà di applicare la tassa di soggiorno. Detta tassa non è prevista nelle quote riportate in tabella. Se applicata, dovrà eventualmente essere pagata dal cliente direttamente in hotel



NB: Si rende noto ai soci partecipanti, che l'Arci Pesca Fisa, non risponde per eventuali disagi o danni, di qualunque natura, che dovessero verificarsi nel corso del soggiorno e del viaggio, essendo direttamente responsabile il fornitore del relativo servizio turistico, il quale cura direttamente l'organizzazione del viaggio. L'Arci Pesca Fisa riceve le proposte di viaggi vantaggiose e le diffonde tra i soci nella RETE Arcipesca, sarà cura degli interessati entrare direttamente in contatto con l'offerente per la prenotazione e il relativo pagamento, facendo presente di essere che si è Soci dell' Arcipesca Fisa..

Organizzazione Tecnica: 20th century travel

Per info contattare la Sig.ra Enrica 3343489706

SPECIALE PRENOTAZIONI ANTICIPATE VALIDO PER PRENOTAZIONI CONFERMATE ENTRO IL 30/04/2013

OFFERTA RISERVATA AD UN NUMERO DI CAMERE LIMITATO E SOGGETTA A REVOCA. L'EVENTUALE PROLUNGAMENTO DELL'OFFERTA SARA' VALUTATO DOPO LA SCADENZA DELL'OFFERTA

ESTATE 2013

SOGGIORNI MARE IN BASILICATA - VILLAGGIO TORRE DEL FARO***

SCANZANO JONICO



POSIZIONE: il villaggio di Torre del Faro è situato nei pressi del lido del Comune di Scanzano Jonico nel Metapontino, a ridosso dell'incontaminata pineta di Policoro (oasi WWF) che lo separa dal mare e dalla splendida spiaggia di sabbia fine. Sicuramente meta ideale per le famiglie, la struttura riesce però a soddisfare ogni tipo di clientela grazie alla sua posizione pianeggiante ed all'elevato numero di impianti ed attrezzature sportive sia all'interno della struttura che sulla spiaggia. La struttura si presta alla realizzazione di congressi, eventi e convention grazie alla presenza di ampi spazi comuni e di una sala climatizzata in grado di ospitare fino a 600 persone. **COME ARRIVARE: In Auto:** Autostrada A1 fino a Napoli, quindi A3 fino a Potenza, superstrada fino a Metaponto e da qui S.S. 106 in direzione sud Reggio Calabria fino a Scanzano Jonico, seguire poi le indicazioni per il villaggio. Oppure Autostrada Adriatica A14 fino a Bari, deviazione per Taranto fino a Palagiano - termine dell'Autostrada, proseguire immettendosi sulla S.S. 106 in direzione sud Reggio Calabria fino a Scanzano Jonico - **In Treno:** Stazioni FS di Scanzano Jonico (3km), Policoro (6 km) o

Metaponto (22 km). **In Aereo:** Aeroporti di Bari e Brindisi entrambi a circa 130 km. Possibilità di trasferimenti privati su richiesta e a pagamento. **DESCRIZIONE E SERVIZI:** Il villaggio, è stato studiato per offrirvi ogni svago desiderato: potrete dedicarvi allo sport, o semplicemente rilassarvi sulla spiaggia di finissima e candida sabbia. **Camere:** 432 Camere (doppie, triple e quaduple). Arredate in stile semplice mediterraneo, sono spaziose, hanno servizi con doccia, telefono, ventilatore a pale, Tv frigorifero, terrazza o patio e aria condizionata. **Ristorante:** Grande ristorante che si sviluppa sia all'interno che all'aperto a fianco della grande piscina, riparato da una piacevolissima copertura. Piccola colazione, pranzo e cena con servizio a buffet. **Vino ed acqua in caraffa a volontà ai pasti.** **Servizi:** Grandissimo e attrezzato bar a bordo della piscina, boutique-bazar-artigianato, fotografo, parrucchiere (in alta stagione). A pagamento centro wellness con sauna, bagno turco e massaggi presso l'adiacente Hotel Portogreco. **Servizi:** Piscina olimpionica attrezzata sull'intero perimetro con sdraio e zone ombreggiate, vasca per bambini, calcio in erba, 5 campi da tennis con illuminazione notturna a pagamento, tiro con l'arco, beach volley, bocce, tennis tavolo. Noleggio biciclette e vendita di escursioni, ampio parcheggio recintato non custodito. **Minilandia:** Per i bambini 0-2 anni a disposizione la struttura attrezzata "biberoneria" per la preparazione delle pappe (prodotti esclusi) e pietanze preparate espressamente per i piccini da personale dedicato negli orari dei pasti principali, la domenica il servizio è fruibile a partire dalla cena. Assistenza pediatrica su richiesta e a pagamento. **Baby sitting** con prenotazione e contributo alle spese, su richiesta alla reception. **Turlino Card:** La Turlino card obbligatoria, comprende l'accesso alla biberoneria o ai pasti dal buffet in ristorante. Accesso allo spazio giochi. Nella biberoneria troverete: sterilizzatore, frullatore, omogeneizzatore, fasciatoio, seggioloni, a richiesta e fino ad esaurimento disponibilità, noleggio passeggini, forno a micro-onde, scaldabiberon, cucina con 8 fuochi, frigorifero, vettovagliato, tavoli, sedie, lavabo, seggioloni. Negli orari dei pasti principali sono a disposizione delle mamme brodi vegetali e di carne, passato di verdure, pastine, fettine di carne, hamburger, pesce, affettati, latticini e frutta fresca. Non compresi nel forfait, omogeneizzati, latte fresco e latte per la prima infanzia sia liquido che in polvere. **Spiegia:** A 600 metri dal cancelletto della stradina pedonale privata che porta al mare; una piacevole passeggiata che attraversa una bellissima e incontaminata pineta (Oasi WWF). Di sabbia bianca e finissima, attrezzata con lettini e ombrelloni (ad esaurimento dalla terza fila), canoe, windsurf, pedalò, vela e catamarano. Il mare è limpido e dolcemente digradante; ideale per le famiglie con bambini. La spiaggia, profondissima e lunga decine di chilometri è ideale per lunghissime passeggiate. Una navetta è a disposizione della clientela ad orari prestabiliti.

HERO CAMP 2012

L'hero Camp con la sua simpatica mascotte dà il benvenuto ai piccoli ospiti che qui troveranno spazi colorati e loro dedicati al ristorante, in piscina e in spiaggia. Hero camp dai 3 ai 13 anni: avvincente club per bambini con proposta di attività ludiche e ricreative divise per fasce d'età, assistenza specializzata, area giochi attrezzata, laboratorio - teatro, ludoteca con giochi e videoteca. Menu pensato e dedicato per i bambini che potranno pranzare e cenare in compagnia degli animatori in apposita area del ristorante. IYoung dai 13 ai 18 anni: club speciale per i giovani ai quali sono dedicate le attività sportive, i balli, i giochi e i tornei; laboratorio di cabaret, scuola di hip-hop, giochi di ruolo e di società.

TESSERA CLUB comprende attività sportive, utilizzo dei campi sportivi diurni e notturni, piano bar, piscina, sdraio ed ombrelloni ad esaurimento, mini e baby club. Animazione, nel rispetto della tranquillità e delle esigenze di ognuno. Grande anfiteatro per animazione, balli e spettacoli.

ANIMALI: Animali di piccola taglia ammessi con un supplemento da pagare in loco, è vietato l'accesso nei luoghi comuni e nella spiaggia attrezzata.

SOGGIORNI: da domenica ore 16:00 a domenica ore 10:00 dalla cena del giorno di arrivo al pranzo del giorno di partenza. Sono disponibili spogliatoi con docce e deposito bagagli non custodito per i giorni di arrivo e partenza.

QUOTE D'ISCRIZIONE : euro 20,00 (ADULTI) - euro 10 (BAMBINI * 3/ 12 anni non compiuti)

PERIODI	NOTTI	PENSIONE COMPLETA BEVANDE INCLUSE	3° LETTO 3/14 ANNI	4° LETTO 3/14 ANNI
23 GIU - 30 GIU	7	300,00	GRATIS	GRATIS
14 LUG - 21 LUG	7	350,00	GRATIS	50%
21 LUG - 28 LUG	7	385,00	GRATIS	50%
28 LUG - 04 AGO	7	385,00	GRATIS	50%
04 AGO - 11 AGO	7	435,00	GRATIS	50%
25 AGO - 01 SET	7	385,00	GRATIS	50%
INFANT 0/3 ANNI: TURLINO CARD EURO 70 A SETTIMANA OBBLIGATORIA DA PAGARE IN LOCO (CULLA E PASTI INCLUSI); - RID. LETTO AGGIUNTO: 37475° LETTO DAI 14 ANNI -50%; - SUPPLEMENTO SINGOLA EURO 15,00 AL GIORNO - TESSERA CLUB: INCLUSA				

LA QUOTA COMPRENDE - SISTEMAZIONE IN CAMERE CON ARIA CONDIZIONATA - PENSIONE COMPLETA CON ACQUA E VINO INCLUSO AI PASTI - ANIMAZIONE DIURNA E SERALE - SERVIZIO SPIAGGIA - TESSERA CLUB

Tassa di soggiorno: i Comuni Italiani hanno la facoltà di applicare la tassa di soggiorno. Detta tassa non è prevista nelle quote riportate in tabella. Se applicata, dovrà eventualmente essere pagata dal cliente direttamente in hotel

Visita la nostra sezione [Turismo](#)

Confermato il 5 per mille anche nel 2013

Come ogni inizio anno il tema del 5 per mille torna a far parlare di se.

I nuovi moduli 2013 per la dichiarazione dei redditi, disponibili sul sito dell'agenzia delle entrate a questo indirizzo (<http://www.agenziaentrate.gov.it/Modelli+di+dichiarazione/>), riportano correttamente i consueti riquadri per la destinazione del 5 per mille.

Il Governo ha messo a bilancio 400 milioni di euro con il Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, pubblicato sul supplemento ordinario n. 141 alla Gazzetta Ufficiale n. 156 del 6 luglio scorso.

Visti però i recenti "tagli" di circa 80 milioni di euro subiti negli ultimi 2 anni, bisognerà aspettare per capire se il calo colpirà anche il 5x1000 anno 2013.



Federazione Italiana Sport ed Ambiente

I modelli per la dichiarazione dei redditi 2013 (CUD, 730 o Unico Persone Fisiche) contengono un apposito riquadro dedicato al 5 x mille.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
Scegliere dal volontariato e dalle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle associazioni di promozione sociale e dalle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 FINIA: <u>Mons. Rom</u> Codice fiscale del beneficiario (eventuale): <u>97044290589</u> Finanziamento della ricerca scientifica e dell'Università FINIA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____ Scegliere dalle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente FINIA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____ Scegliere alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge FINIA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____	Finanziamento della ricerca scientifica e dell'Università FINIA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____ Scegliere dalle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente FINIA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta o favore di una delle finalità destinatorie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

Nel riquadro, sono presenti quattro aree di destinazione, scegli la prima in alto a sinistra dedicata alle associazioni di promozione sociale.

Apponi la tua firma ed il codice fiscale dell'ARCI PESCA FISA - 97044290589

L'Europa che finanzia l'ambiente: per il 2013 un nuovo bando Life+

La Commissione europea invita gli enti pubblici e privati, gli operatori e le istituzioni stabilite nell'Unione europea o in Croazia a presentare proposte per la procedura di selezione Life+ del 2013, lo strumento finanziario europeo per l'ambiente. L'Ue mette a disposizione 278 milioni di euro di cui almeno il 50 % verrà assegnato a misure a sostegno della conservazione della natura e della biodiversità.

Le proposte potranno essere presentate unicamente mediante "eProposal", lo strumento di trasmissione online. E dovranno essere convalidate, presentate e trasmesse alle autorità nazionali competenti dello Stato membro (o della Croazia) nel quale il beneficiario è stabilito entro le 16:00 del 25 giugno 2013. Poi saranno le autorità nazionali a presentare le proposte alla Commissione sempre mediante eProposal entro le 23:59, del 5 luglio 2013.

L'avviso riguarda tre temi: "natura e biodiversità", "politica e governante ambientali" e "informazione e comunicazione". Per ognuno di essi vengono specificati, oltre che le percentuali massime del sostegno finanziario delle spese ammissibili, gli obiettivi da raggiungere.

Per il tema "natura e biodiversità" l'obiettivo è quello di proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche. Il tutto al fine di arrestare la perdita della biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'Unione.

Per il tema "politica e governante ambientali" sono previsti diversi obiettivi in relazione a svariati elementi. Ossia il cambiamento climatico (stabilizzare la concentrazione di gas a effetto serra ad un livello che eviti il riscaldamento del pianeta oltre i 2 gradi centigradi), l'acqua (contribuire al miglioramento della qualità delle acque attraverso l'elaborazione di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere un buono stato ecologico nell'ottica di sviluppare piani di gestione dei bacini idrografici), l'aria (raggiungere livelli di qualità dell'aria che non causino significativi effetti negativi né rischi per la salute umana e l'ambiente), il suolo (proteggere e assicurarne un uso sostenibile, preservandone le funzioni, prevedendo possibili minacce e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato), l'ambiente urbano (contribuire a migliorare il livello delle prestazioni ambientali delle aree urbane d'Europa), il rumore (contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico), le sostanze chimiche (migliorare entro il 2020 la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche attraverso l'attuazione del regolamento Reach) e la strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi, l'ambiente e salute (sviluppare nel piano di azione per l'ambiente e la salute), le risorse naturali e rifiuti (sviluppare e attuare politiche elaborate per garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti, modelli di produzione e di consumo sostenibili, la prevenzione, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti), le foreste (fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello UE, una base ampia e concisa per le informazioni pertinenti ai fini della definizione e dell'attuazione delle politiche sulle foreste in relazione a cambiamenti climatici, biodiversità, incendi boschivi, situazione delle foreste e loro funzione protettiva nonché contribuire alla protezione di boschi e foreste contro gli incendi), le innovazioni (contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali), gli approcci strategici (promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa UE in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali; migliorare le prestazioni ambientali delle piccole e medie imprese).

Per il tema "informazione e comunicazione", infine, l'obiettivo principale è quello di assicurare la diffusione delle informazioni e quello di sensibilizzare alle tematiche ambientali compresa la prevenzione degli incendi boschivi, fornendo anche un sostegno alle misure di accompagnamento, quali informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze e formazione, inclusa la formazione in materia di prevenzione degli incendi boschivi.

Il sesto senso esiste, e le foche ce l'hanno

Mammiferi come i ratti, i toporagni e le foche utilizzano i loro baffi per esplorare l'ambiente e determinare informazioni sulle proprietà degli oggetti, come la dimensione, la forma e la consistenza. Recenti ricerche idrodinamiche delle quali ha già riferito greenreport.it avevano rivelato come le foche possano definire le dimensioni di un pesce dalla scia che lascia muovendosi nell'acqua, ma nella nuova affascinante ricerca "The way they oriented their smaller, most rostral, ventral whiskers to the discs suggest it is the former", pubblicata su Comparative Physiology, un team di ricercatori delle università britanniche di Sheffield e Manchester e del Marine science center dell'università tedesca di Rostock, rivela come le foche tocchino con i baffi gli oggetti per "sentirne" le dimensioni, valutando così anche quelle delle loro prede attraverso il numero di punti di contatto.

«Questo - spiegano i ricercatori - significa che con il semplice contatto di un baffo una foca può valutare se un pesce sia abbastanza grosso per cacciarlo. Utilizzando questo metodo a "pennello", le foche giudicano istantaneamente le dimensioni, spendendo meno di 0,4 secondi per decidere se inseguire o lasciare andare un potenziale pasto.

Robyn Grant, che insegna fisiologia ambientale alla Manchester Metropolitan University spiega che «Il metodo che utilizzano permette loro di premere leggermente il loro muso sulla preda e decidere se gli piace o no. Nell'ambiente altamente competitivo del mare, questa velocità di decisione può fare la differenza tra mangiare o fare la fame e, alla fine, tra la sopravvivenza o l'inedia».

Lo studio ha esaminato in dettaglio come due foche comuni (*Phoca vitulina*) adulte, con gli occhi e le orecchie tappate, utilizzavano i loro baffi per distinguere tra tre dischi di diverse dimensioni. «Quello che non sapevamo era se fosse il numero di baffi o il modo in cui venivano posizionati i baffi, che le aiuta a determinare le dimensioni. Il modo in cui orientano i baffi più piccoli, più rostrali e ventrali sui dischi suggeriscono che si tratta della seconda ipotesi».

Le foche quindi utilizzano come sensori i baffi più piccoli è l'area dove sono più fitti la Grant spiega su Bbc Nature che questi baffi agiscono ad una «Risoluzione spaziale di campionamento più alta, il che significa che le foche possono raccogliere un sacco di informazioni in un posto senza dover spostare tutti i loro baffi. Possono premere il loro muso sull'oggetto e, a seconda del numero di baffi con cui avviene a contatto, è possibile capire se si tratta di una cosa più grande o più piccola». Questa tecnica permette alle foche di valutare le loro prede anche in acque dove la visibilità è spesso scarsa.

Secondo la Grant, «Potrebbe anche essere un modo più rapido per capire le dimensioni di un oggetto perché non richiede calcoli di taratura più complessi. Abbiamo scoperto che lo fanno in maniera super-veloce, tutte le loro decisioni sono prese in meno di mezzo secondo», probabilmente i baffi delle foche sono più "veloci" e sensibili delle dita umane.

Intesa Ue sui rigetti in mare. Al via dal 2014, nel Mediterraneo nel 2017

I negoziati sono durati 20 ore, ma alla fine i ministri della pesca Ue si sono accordati sul divieto dei rigetti in mare dei pesci non commercializzabili. Ora le nuove norme si applicheranno progressivamente a partire dal primo gennaio 2014, a cominciare dalle specie oceaniche, mentre saranno in vigore per quelle del Mediterraneo e del Mar Nero solo dal primo gennaio 2017. Nel 2015 il divieto riguarderà le specie del Baltico, e da inizio 2016 quelle del mare del Nord e delle acque nord e sudoccidentali.

Sono inoltre state previste alcune esenzioni: una autorizza i rigetti del 9% delle catture i due primi anni di entrata in vigore delle nuove norme, che nei due successi scende all'8% e poi al 7% nella fase finale. E' stata inoltre introdotta la possibilità di usare comunque i pesci sbarcati per fini caritativi. L'intesa raggiunta dal Consiglio della Ue pesca dovrà ora essere discussa dal Parlamento della Ue, prima di poter essere definitivamente approvata.

Si tratta di una vittoria per le associazioni di ambientalisti che da tempo chiedono la fine di questa pratica. Ieri Federcoop pesca aveva chiesto di limitare il divieto di rigetti alle sole specie soggette a quote, o, come per il Mediterraneo, a taglie minime e prevedere l'introduzione di un margine di tolleranza del 10%.

I rigetti sono tutte le forme di vita marina pescate diverse dalle prede intenzionali. Sono 'scarti' e comprendono gli esemplari della specie ricercata la cui taglia non è conforme, più altre specie che non si mangiano o non hanno mercato, specie vietate o a rischio d'estinzione, come certi uccelli, le tartarughe e i mammiferi marini. Alcuni pesci sono rigettati unicamente perché il peschereccio non ha la licenza per portarli a terra, perché non c'è spazio sull'imbarcazione o perché non sono della specie che il capitano ha deciso di catturare.

Pesca illegale, l'Italia tra i Paesi sotto osservazione dell'Interpol

L'Italia entra nel mirino dell'Interpol (e degli Usa) per la pratica della pesca illegale. Il nostro Paese, secondo una relazione del Noaa (United States national oceanographic and atmospheric administration) del gennaio scorso, elaborata su mandato del Congresso, è nella "lista nera" delle dieci nazioni al mondo nelle quali nel 2011/2012 è stata praticata la pesca illegale non dichiarata e non regolamentata (Inn) e nelle quali sono state applicate misure inefficaci per prevenire la cattura di specie protette, ha informato l'Interpol.

Gli Stati Uniti hanno dichiarato che inizieranno presto i contatti con ciascuno dei 10 Paesi (Colombia, Ecuador, Ghana, Italia, Messico, Panama, Repubblica di Corea, Spagna, Tanzania e Venezuela) per incoraggiarli a intraprendere azioni per affrontare la cosiddetta pesca Inn. Se una nazione non prenderà provvedimenti opportuni per affrontare i casi di pesca illegale, alle navi da pesca di quel Paese può essere negato l'ingresso nei porti degli Stati Uniti, nonché le importazioni di taluni pesci e prodotti ittici. L'Italia però, come specificato nel rapporto del Noaa, non si è sempre "comportata" male: nel biennio precedente ha affrontato i casi di pesca illegale adottando o modificando leggi e regolamenti ad hoc e sanzionando, anche con misure forti, le navi da pesca irregolari; e questo vale anche per Colombia, Ecuador, Panama, Portogallo e Venezuela.

Anche a fronte di questo recente rapporto, l'Interpol, nel suo Programma globale sui Crimini Ambientali, ha lanciato l'iniziativa "Project Scale" per combattere la pesca illegale che ha avuto il sostegno del Pew Charitable Trusts, il ministero norvegese degli Affari Esteri e l'Agenzia norvegese per la Cooperazione allo Sviluppo. Il progetto è stato presentato alla prima Conferenza Internazionale sull'applicazione della normativa sulla pesca dell'Interpol, tenutasi presso il Segretariato generale dell'Interpol a Lione e a cui hanno partecipato i rappresentanti di oltre 55 Paesi membri, esperti internazionali del settore pesca, dell'intelligence ed esperti legali.

La pesca illegale e le sue attività connesse (come il riciclaggio di denaro, l'evasione fiscale e la frode), secondo uno studio pubblicato nel 2009 sulla rivista peer-reviewed PLoS One, ha informato l'Interpol, costa all'economia mondiale fino a 23 miliardi di dollari l'anno, e danneggia le comunità costiere, gli interessi dei pescatori rispettosi delle leggi e l'ambiente marino. I pescatori illegali approfittano delle norme deboli, della scarsa condivisione delle informazioni tra le varie giurisdizioni e dalla mancanza di mezzi di controllo, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, per sviluppare i loro affari illeciti.

«Il Project Scale è una naturale estensione degli sforzi dell'Interpol per la salvaguardia delle specie e degli habitat attraverso l'effettiva applicazione delle normative- ha sottolineato David Higgins, responsabile del Programma di criminalità ambientale dell'Interpol- Con la rete dell'Interpol, le competenze e il supporto all'applicazione delle normative portato avanti dalla intelligence, contribuiremo ad uno sforzo coordinato globale più mirato alla lotta alla criminalità organizzata e transnazionale nella pesca. Il nostro obiettivo è creare un'attenzione globale su queste attività criminali, e a tal fine siamo impegnati ad assistere i nostri paesi membri e partner nei loro sforzi tesi a combattere le reti criminali che sfruttano le risorse marine naturali».

Torino, cantieri per pesca sportiva sul Po

Da settembre, a Torino, gli appassionati di pesca avranno uno spazio realizzato ad hoc per divertirsi con mulinelli, esche, ami e galleggianti.

Sono infatti iniziati da qualche giorno sul lato sinistro del Po all'interno della fascia di parco urbano posta di fronte alla zona degli ospedali, nel tratto tra il ponte Balbis e piazza Polonia, i lavori per la realizzazione di tre passerelle in legno per l'attività di pesca sportiva.

Il progetto, che nasce con l'obiettivo di permettere anche ai cittadini diversamente abili la pratica di questa attività, si configura come un miglioramento dell'accessibilità della sponda: le passerelle saranno infatti raggiungibili dalla pista ciclo-pedonale esistente che corre lungo il fiume Po e saranno realizzati, nell'ultima porzione, in doghe di legno.

Per facilitare l'accesso anche ai cittadini portatori di handicap, nella progettazione sono stati tenuti in considerazione tutti quei particolari accorgimenti che possano facilitare il transito ai disabili in carrozzella ed evidenziare in maniera netta la delimitazione del percorso agli ipovedenti, anche attraverso l'utilizzo dei sistemi di riferimento LODGES posati sul percorso ciclopedonale principale, in corrispondenza dei percorsi che conducono alle postazioni di pesca.

L'opera, che era stata sollecitata alla Provincia e al Comune di Torino dalle associazioni alieutiche cittadine, una volta conclusa offrirà altresì alla Città l'opportunità di ospitare competizioni internazionali di pesca sportiva.

Tra i lavori previsti dal progetto ci sono infatti anche alcuni interventi di pulizia sponde per favorire il miglior impiego del sito di gara anche agli atleti normodotati, nel rispetto delle postazioni standard utilizzate nelle competizioni internazionali.

Complessivamente l'importo dei lavori in progetto risulta essere di 75mila 868 euro, oneri di sicurezza inclusi. L'opera è finanziata col contributo erogato dalla Provincia di Torino e in parte con economie di mutuo della Città.

Autorizzazione unica ambientale: ecco tutte le novità

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva - si tratta di uno degli ultimissimi atti dell'uscen-te governo Monti - il regolamento relativo alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (Aua) e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle micro, picco-le e medie imprese (Pmi) e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (Aia). Una disciplina che fra l'altro introduce anche delle novità al cosiddetto Codice ambientale (nello specifico alla parte V del d.lgs. 152/06) in tema di emissioni in atmosfera.

Le nuove regole attuano quanto previsto dal decreto legge 5/2012 poi convertito in legge 35/2012. In particolare attuano quanto previsto dall'articolo 23 che in realtà prevedeva l'emanazione dell'ap-posito regolamento sulla semplificazione delle procedure e degli adempimenti amministrativi a cari-co delle Pmi in materia di Aua entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto- legge (10 agosto 2012) il Governo.

Così come espresso dal decreto legge, l'Aua è l'autorizzazione che sostituisce ogni atto di comu-nicazione, notifica e autorizzazione previsto dalla legislazione vigente in materia ambientale; che è rilasciata da un unico ente attraverso un procedimento improntato al principio di proporzionalità degli adempimenti amministrativi in relazione alla dimensione dell'impresa e al settore di attività, nonché all'esigenza di tutela degli interessi pubblici e non dovrà comportare l'introduzione di mag-giori oneri a carico delle imprese.

La nuova disciplina - che si compone di 5 capi, 12 articoli e un allegato tecnico - definisce l'ambito di applicazione, introduce una serie di definizioni - come quella di sportello unico delle attività ambientali (Suap) al quale è attribuita la funzione del rilascio dell'Aua -; elenca i titoli abilitativi per la presentazione della domanda - un elenco che non ha carattere di tassatività essendo comunque riconosciuta la possibilità per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di individua-re gli ulteriori atti di comunicazione - illustra la procedura per il rilascio e il rinnovo dell'Aua (che ha una durata pari a 15 anni) -.

L'Aua, dunque può sostituire fino a sette procedure diverse (ad esempio: l'autorizzazione allo sca-rico di acque reflue, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la documentazione previsionale di impatto acustico, l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione e la comunicazione sullo smal-timento e il recupero dei rifiuti). Comunque a discrezione delle Regioni, l'Aua può ricomprendere anche altre autorizzazioni.

Dunque, con l'Aua le imprese non devono più rivolgersi ad amministrazioni diverse (Regioni, Province, Comuni, Arpa, Autorità di bacino ecc.) per ottenere le autorizzazioni ambientali necessa-rie all'attività produttiva, autorizzazioni di validità temporale differenti.

Con l'Aua le Pmi possono risparmiare tempo, ma anche denaro. Il Governo stima, infatti, un rispar-mio di 160 milioni di euro all'anno. E dato che saranno rese effettive le disposizioni, già esistenti, in materia di presentazione on-line delle domande e della documentazione con un risparmio stima-to in circa 540 milioni di euro all'anno.

La piena applicazione dell'Aua dovrebbe comportare, quindi, un risparmio stimato a regime in circa 700 milioni di euro all'anno per le Pmi.

Con l'Aua, dunque, basterà un'unica domanda da presentare per via telematica Suap per richiede-re l'unica autorizzazione necessaria. Sarà il Suap a inoltrare le richieste agli altri enti competenti.

In genere, il rilascio dell'Aua avviene entro 90 giorni, ma sono ammessi tempi più lunghi nel caso in cui sia necessaria la convocazione della Conferenza di Servizi. Se, infatti, l'Aua sostituisce i tito-li abilitativi per i quali la conclusione del procedimento è fissata in un termine inferiore o pari a 90

(continua dalla pagina precedente)

giorni, l'autorità competente adotta il provvedimento nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda e lo trasmette immediatamente al Suap.

Al contrario, quando Aua sostituisce i titoli abilitativi per i quali almeno uno dei termini di conclusione del procedimento è superiore a 90 giorni, il Suap indice entro 30 giorni la conferenza di servizi. L'autorità competente adotta l'Aua entro 120 giorni dal ricevimento della domanda. Nel caso in cui vengano richiesti dei documenti integrativi, l'Aua è rilasciata entro 150 giorni.

E' prevista poi una modalità semplificata quando l'oggetto dell'Aua sia l'acquisizione esclusiva di parei, nulla osta e atti di assenso comunque denominati.

Procedura semplificata che è prevista pure in caso di rinnovo dell'Aua quando siano rimaste immutate le condizioni di esercizio. In questi casi la procedura si attiva attraverso la presentazione di un'istanza corredata di dichiarazione sostitutiva. Negli altri casi, è invece previsto che il rinnovo avvenga mediante la procedura ordinaria ovvero attraverso l'indizione e convocazione della conferenza di servizi.

Al fine di accelerazione e semplificazione delle procedure è stato previsto che nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, l'esercizio dell'attività o dell'impianto possa proseguire sulla base della precedente autorizzazione.

Al fine di consentire un continuo monitoraggio sulle condizioni delle risorse ambientali interessate è stato invece previsto il potere dell'autorità competente di imporre comunque il rinnovo dell'autorizzazione, o la revisione delle prescrizioni in essa contenute, prima della scadenza al ricorrere di determinate condizioni

In caso di modifiche delle attività o degli impianti per i quali è già stata rilasciata l'Aua l'impresa o il gestore che intenda effettuare una modifica non sostanziale ha l'obbligo di comunicare la modifica all'autorità competente. Mentre ha l'obbligo di presentare una domanda di autorizzazione in caso di modifica sostanziale .

A fini di accelerazione è stato fissato all'autorità competente un termine per esprimersi sulla comunicazione fatta dal proponente, nelle cui more il gestore può comunque procedere alla modifica non sostanziale salvo successivo aggiornamento dell'autorizzazione da parte della medesima autorità.

L'attuazione delle disposizioni introdotte dal regolamento dovrà essere sottoposta a un'attività di monitoraggio almeno annuale, nelle forme predisposte dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, dello sviluppo economico, e della pubblica amministrazione e semplificazione, in collaborazione con la Conferenza unificata e sentite le organizzazioni imprenditoriali. Il monitoraggio è finalizzato in particolare a verificare l'impatto concreto dell'intervento normativo, con riferimento al numero delle domande presentate al Suap, ai tempi impiegati per l'istruttoria delle stesse, per l'invio telematico della documentazione agli enti competenti e per il rilascio dell'autorizzazione, nonché per verificare il rispetto dei tempi previsti per lo svolgimento delle conferenze di servizi. E ciò dovrebbe servire anche per "testare" l'efficacia delle norme di semplificazione e di accelerazione introdotte al fine di operare le eventuali modifiche necessarie migliorative in tal senso.

Del resto l'intervento normativo del regolamento mira a migliorare la competitività dell'economia nazionale riducendo gli adempimenti amministrativi richiesti per l'esercizio dell'attività d'impresa. In questo modo il Governo intende contribuire al miglioramento della competitività e della capacità di attrazione degli investimenti da parte dell'Italia rispetto agli altri Stati membri e sciogliere i nodi connessi al "fare impresa", che inchiodano il nostro paese all'87° posto nella classifica del Doing Business e al 77° nello specifico ambito di "Starting a business".

Nel Mar di Sardegna avvistamenti di balenottere anche in inverno

A quanto pare le balenottere frequentano il Mediterraneo settentrionale anche in inverno. Infatti, un network internazionale che monitora i cetacei utilizzando navi e traghetti di linea come piattaforme di osservazione, ha avvistato questi cetacei lungo il transetto marino transfrontaliero che da Civitavecchia arriva a Barcellona attraversando così le acque sotto la giurisdizione di Italia, Francia e Spagna. Al network di ricerca, coordinato dall'Ispra e che opera soprattutto nel Santuario internazionale dei mammiferi marini Pelagos, partecipano diversi enti di ricerca italiani e francesi oltre che due diverse compagnie di traghetti la Grimaldi Lines e la Corsica-Sardinia Ferries.

All'Accademia del Leviatano, un'Ente italiano per lo studio e conservazione dei mammiferi marini, che partecipa al progetto, spiegano che «Durante la campagna invernale di monitoraggio cetacei da traghetto, nella regione marina del Mediterraneo Occidentale, sono stati avvistati numerosi esemplari di balenottera nel Mar di Sardegna, la parte di mare compresa tra l'isola italiana della Sardegna e l'arcipelago spagnolo delle Baleari».

La ricercatrice Stefania Carcassi sottolinea che «L'utilizzo di grandi navi per il monitoraggio dei cetacei, permette di poter monitorare aree di mare alto difficilmente raggiungibili con i normali mezzi di ricerca durante tutto l'anno e non solo in estate, stagione nella quale si limitano gran parte delle osservazioni marine. Sempre nel mar di Sardegna, infatti, sono stati avvistati capodogli, globicefali, zifi e grampi oltre che comuni tursiopi e stenelle».

La campagna di monitoraggio invernale del Mediterraneo Occidentale è possibile grazie alle navi della Grimaldi lines, la stessa compagnia nota per l'incidente che nel dicembre 2011 portò alla perdita nel mare al largo dell'isola di Gorgona di due bilici contenenti 200 bidoni con sostanze tossiche, molti dei quali restano ancora da individuare e recuperare.

I ricercatori dell'Accademia del Leviatano lavorano lungo un transetto marino che «Attraversa aree di mare con diversa morfologia e batimetria, passa anche per le Bocche di Bonifacio permettendo così di monitorare anche questo tratto di mare dove, per la sua vulnerabilità legata al trasporto marittimo, è stata istituita la prima Pssa (Area marina particolarmente sensibile, ndr) del Mediterraneo. Proprio allo sbocco delle Bocche di Bonifacio nel Mar di Sardegna (monitorate in estate anche lungo la rotta S. Teresa di Gallura - Bonifacio) all'altezza dell'Isola dell'Asinara sono avvenuti in numerosissimi avvistamenti di balenottere».

Anche per Anna Ruvo, che insieme ad altre ricercatrici dell'università di Pisa ha monitorato per 4 anni consecutivi il tratto di mare tra Livorno e Bastia nel Santuario Pelagos, «I traghetti sono ottime piattaforme per gli avvistamenti in mare di cetacei, tartarughe, uccelli marini e macro rifiuti marini. In particolare, stiamo adattando un protocollo per monitorare il marine litter da traghetto, come già avviene in altri contesti internazionali. Il marine macro litter, infatti, oltre ad avere un impatto negativo sul turismo è anche molto pericoloso sia per plastiche che vengono ingerite sia per le reti fantasma che si aggrovigliano a volte intorno a cetacei e tartarughe».

Cnr a servizio di operatori e della tutela dell'ecosistema

Le competenze scientifiche al servizio della pesca e dell'ecosistema marino. E' l'obiettivo dell'Istituto per l'ambiente marino costiero (Iamc) del Cnr di Mazara del Vallo e Capo Granitola, secondo quanto riportato da un articolo pubblicato su Almanacco della Scienza del Cnr. "Questo scambio di esperienze e conoscenze consente di assicurare le giuste risposte agli obiettivi di crescita, nel rispetto della conservazione degli ecosistemi marini e della sostenibilità, anche economica, dell'attività di pesca", ha spiegato Sergio Vitale dell'Iamc del Cnr. "Nuovi strumenti e metodologie sono in fase di sviluppo per migliorare le capacità di osservazione e di modellizzazione del sistema.

Nonostante le aumentate conoscenze sullo stato e la dinamica degli stock ittici, il livello di sfruttamento nei mari italiani risulta ancora eccessivo rispetto alle capacità produttive", ha aggiunto Fabio Fiorentino dell'Iamc-Cnr di Mazara del Vallo. "In particolare, il grande sviluppo tecnologico degli ultimi decenni (Global positioning system-Gps, ecoscandagli e apparecchiature per la stima della biomassa in mare) se da un lato ha fornito ai ricercatori nuovi mezzi utili ed efficaci sulla sostenibilità delle attività di pesca, dall'altro ha favorito un incremento delle potenzialità di cattura da parte degli operatori", ha aggiunto.

Nel campo dell'innovazione tecnologica, l'Istituto di Mazara e di Capo Granitola è impegnato in diverse attività tra cui: il Programma nazionale di raccolta dati alieutici, il progetto Bandiera Ritmare, quello per il Mezzogiorno Ssd Pesca e Teseo.

"Tra gli aspetti più innovativi, c'è poi la realizzazione del 'peschereccio del terzo millennio': un vascello modulare di nuova concezione che unisce risparmio energetico, selettività delle modalità di pesca, valorizzazione del pescato e tecnologie Ict. Una tappa fondamentale per una nuova fase di sviluppo della pesca", ha continuato Fiorentino. La sfida consiste, quindi, nell'indirizzare la tecnologia verso l'intera filiera 'dal mare alla tavola'. "Solo così l'innovazione potrà giocare un ruolo primario nell'assicurare alla ricerca strumenti idonei a mettere a punto modelli previsionali attendibili, ma anche ad aumentare le capacità di gestione dei processi di cattura (Vessel monitoring system)", ha concluso il ricercatore dell'Iamc-Cnr.

Nel Tirreno si aggrava la moria di delfini

Si aggrava in queste ore il bilancio dei delfini morti nel Tirreno dopo le recenti segnalazioni da parte della rete scientifica di monitoraggio predisposta dal ministero dell'Ambiente.

Sono 8 i nuovi spiaggiamenti di carcasse di delfino nella varietà stenella striata (stenella coeruleoalba). Sale così a 42 il bilancio complessivo degli esemplari di stenella spiaggiati dal 5 gennaio. Un allarme ambientale nei mari italiani che ha portato fra gennaio e febbraio una mortalità anomala di stenelle tra Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna, contro la media storica di meno di 4 animali l'anno.

Nel dettaglio si tratta di tre nuovi casi di ritrovamento di carcasse di delfino fra Campania e Calabria (segnalati dall'istituto zooprofilattico del mezzogiorno, Sezione di Salerno) a Sapri, Napoli e Castelvolturo; due casi in Sicilia (segnalati dall'istituto zooprofilattico della Sicilia, sezione Palermo-Caltanissetta-Messina) a Patti e Scicli; due casi nel Lazio (segnalati da IZS Toscana e Lazio) a Fondi e Tarquinia, e un altro caso in Toscana (segnalato da IZS Toscana e Lazio, sezione di Grosseto) a Orbetello.

Dalle prime indagini sembra di poter escludere eventi eccezionali causati dall'uomo, come sversamenti di petrolio o di sostanze inquinanti, ricerche geosismiche o esercitazioni militari. La causa più probabile è di natura infettiva (in numerose carcasse è stata rinvenuta traccia di un batterio, *photobacterium damsela*, che può portare a sindrome emolitica e lesioni ulcerative). Per questo motivo nelle prossime settimane i ricercatori approfondiranno l'eventuale presenza di virus e l'eventuale fioritura di alghe anomale.

Il ministero dell'Ambiente sta monitorando da vicino la situazione grazie alla rete scientifica appositamente voluta e finanziata dal dicastero: Università di Pavia, Università di Padova, Asl, Istituti Zooprofilattici e Arpat. Inoltre il ministero dell'Ambiente ha allertato il Reparto ambientale marino (Capitanerie di Porto e Guardia costiera). Sono attesi nelle prossime settimane dati certi che mettano al confronto le conoscenze teoriche sulle correnti marine con i dati meteo-marini degli ultimi mesi e la situazione su eventuali spiaggiamenti avvenuti in Francia e in Spagna, così da ricostruire un quadro complessivo della situazione,

I documenti, le schede, le relazioni con la mappa dei ritrovamenti sono disponibili a questo indirizzo: http://www.minambiente.it/home_it/showitem.html?item=/documenti/comunicati/comunicato_0575.html&lang=it

Oceano Indiano, 'spunta' nel mare un continente di 90 mln anni fa



L'Oceano indiano e alcune delle sue isole potrebbero trovarsi al di sopra dei resti di un antico continente 'smembrato' dai movimenti della tettonica a zolle fra 50 e 100 milioni di anni fa.

La ricerca di un team composto da scienziati da Norvegia, Germania e Gran Bretagna, coordinato dall'Università di Oslo, è stato pubblicato su Nature Geoscience. Gli scienziati hanno svolto una indagine che ha compreso la mappatura della gravità, analisi delle rocce e i movimenti delle placche arrivato a concludere che molti punti

dell'Oceano indiano, nascondono i resti di una massa di terra preistorica che hanno chiamato Mauritia.

L'Oceano Indiano, a detta dei ricercatori, potrebbe essere pieno di questi frammenti continentali, che sono stati poi oscurati dalla lava eruttata dai vulcani sottomarini. Gli scienziati sono stati capaci di mostrare che i posti dell'oceano che presentano anomalie gravitazionali come Madagascar, Mauritius, Seychelles, Maldive, fino a 90 milioni di anni fa potrebbero essere stati attaccati all'India. La superficie rocciosa delle Mauritius presenta infatti non solo la tipica crosta oceanica (basalto) ma anche zirconi, minerali associati alla crosta continentale.

Secondo gli scienziati, del magma oceanico si sarebbe scavato la strada attraverso pezzi di preesistente crosta continentale sul fondo del mare, e in questo processo, avrebbe portato via gli zirconi, integrandoli poi nella lava basaltica di queste spiagge.

La "zuppa di plastica" nei mari europei, progetto olandese per soluzione

Una società iperconsumistica che produce rifiuti crescenti, insieme ad una scarso riciclo ed ad una insufficiente gestione del recupero e del riutilizzo ha fatto diventare i rifiuti marini una minaccia per l'ecosistema marino e la salute umana. Secondo l'Onu, i rifiuti marini saranno uno dei problemi ambientali emergenti più importanti della nostra epoca. I vortici di "spazzatura marina" sembrano in continua crescita e recentemente ne è stato scoperto un altro nell'Atlantico, senza interventi specifici questo problema continuerà a crescere perché i rifiuti marini sono composti da materiali persistenti e nocivi per l'ambiente e per generazioni di organismi marini e quindi anche per l'uomo.

L'Institute for environmental studies della Vrije Universiteit di Amsterdam (Vu Amsterdam) scrive a greenreport.it per segnalarci un nuovo importante progetto e per sottolineare come le preoccupazioni dei cittadini europei per l'inquinamento e le "isole di plastica" hanno stimolato governi, imprese, Ong a prendere iniziative per capire come affrontare il problema della "zuppa di plastica" che si addensa in alcune aree dei mari europei, a cominciare dal Mediterraneo. «Per i prossimi tre anni - sottolinea la Vu Amsterdam - i ricercatori europei sonderanno il problema insieme alle piccole e medie imprese, ad una Ong e ad una vasta rete di comunità costiere».

Si tratta del progetto "Cleansea", coordinato dall'Istituto per gli studi ambientali dell'università olandese e finanziato dal 7° Programma Quadro dell'Unione Europea, e il Consorzio spiega che «Sta valutando gli impatti e le quantità di rifiuti marini con tecniche di nuova concezione e determinando le misure di mitigazione e le migliori opzioni politiche da perseguire da parte dell'Europa».

I rifiuti marini sono da tempo nell'agenda della Commissione europea e il commissario europeo all'ambiente Janez Potočnik li ha definiti «Una minaccia sempre più grave per la biodiversità, la salute umana e degli ecosistemi e la nostra economia». Cleansea arriva giusto in tempo per contribuire a raggiungere l'obiettivo principale della direttiva europea quadro sulla strategia marina (2008/56/CE): un buono stato ambientale di tutte le aree marine europee entro il 2020. L'ambizione dell'Ue è quello di ridurre i rifiuti marini ad un livello che non danneggi l'ambiente marino.

Heather Leslie, un eco-tossicologo della Vu di Amsterdam e coordinatore di Cleansea, spiega: «Stiamo affrontando i rifiuti marini da una prospettiva interdisciplinare. Da precedenti studi sugli inquinanti ambientali, quali il Pcb e ritardanti di fiamma, abbiamo imparato che la progettazione di soluzioni efficaci richiede input da molteplici stakeholders e un mix di competenze. Il nostro approccio aiuta a scoprire gli angoli ciechi nella nostra comprensione dei fattori dei rifiuti marini e le conseguenze dannose del business-as-usual sugli ecosistemi marini».

Cleansea utilizzerà tecniche avanzate nei campi della tossicologia ambientale e della chimica analitica, immagini satellitari, la modellazione oceanografica e test sulla biodegradazione dei materiali per valutare la destinazione, la distribuzione e l'impatto di rifiuti marini. Attraverso una varietà di politiche e di valutazione degli approcci economici i ricercatori puntano ad identificare i driver dell'inquinamento marino ed a raccomandare le conseguenti opzioni politiche e di governance dell'inquinamento, con misure di gestione efficaci per attenuarlo.

Il consorzio di ricerca è composto da 17 partner provenienti da 11 Stati membri dell'Ue che rappresentano tutte le coste marine: il Mar Nero, il Mediterraneo, il Mare del Nord, il Mar Baltico e il Nord Atlantico, e terrà la sua prima riunione ad Amsterdam il 14 febbraio. Il discorso di apertura sarà tenuto dal guest speaker Jacqueline Cramer che, quando è stata ministro olandese dell'edilizia, della pianificazione territoriale e dell'ambiente (2007 - 2010), ha svolto un ruolo essenziale nel portare la "zuppa di plastica" all'attenzione delle agende politiche nazionali e internazionali.

Specie aliene, nell'Ue sono un problema sempre più grosso

Le specie esotiche invasive introdotte dall'uomo, intenzionalmente o accidentalmente, nell'Unione europea hanno impatti negativi sempre più evidenti sulle specie autoctone che non hanno evoluto adattamenti per competere con loro. «In questi casi – dice il nuovo rapporto "The impacts of invasive alien species in Europe" pubblicato oggi all'Agenzia europea dell'ambiente (Eea) – le popolazioni di specie autoctone possono essere devastanti. I dati dimostrano che in un numero crescente di casi di specie esotiche invasive possono anche causare danni alla salute umana e alla società».

In Europa sono presenti più di 10.000 specie alloctone e il tasso di introduzione di nuove specie aliene è accelerato ed è ancora in aumento. Almeno il 15% di queste specie hanno un notorio impatto ecologico ed economico negativo. Ma l'Eea sottolinea che «Tuttavia, specie non autoctone, per esempio alcune colture alimentari, possono anche dare enormi benefici».

In realtà i rapporti presentati oggi dall'Eea sono due: il secondo, "Invasive alien species indicators in Europe", riguarda l'approccio metodologico che ha permesso di ottenere questi dati

Le specie aliene più comuni sono state introdotte per l'orticoltura, mentre altre possono essere state introdotte in nuove aree per altri motivi, tra i quali l'agricoltura, la caccia e la pesca, o come animali domestici. «Il rapporto non è sempre intenzionale – sottolinea il rapporto – ad esempio, le cozze zebra erano contenute nelle acque di zavorra delle navi ed ora proliferano nei laghi europei».

Tra le maggiori cause individuate per l'invasione delle specie esotiche in Europa c'è l'aumento del commercio e del turismo, ma è il cambiamento climatico a favorirne la diffusione, visto che ha reso alcune aree più facili da colonizzare da parte di animali e piante che prosperano in altri habitat.

La direttrice esecutiva dell'Eea, Jacqueline McGlade, ha evidenziato anche un altro problema: «In molte aree, gli ecosistemi sono indeboliti dall'inquinamento, dai cambiamenti climatici e dalla frammentazione. Le invasioni di specie aliene rappresentano una crescente pressione sul mondo naturale che è estremamente difficile da invertire».

Le specie esotiche invasive sono una delle principali minacce per la biodiversità: delle 395 specie europee autoctone classificate come in pericolo di estinzione dalla Lista Rossa Iucn delle specie minacciate, 110 sono in pericolo a causa delle specie esotiche invasive.

Per gli esseri umani, uno degli effetti più pericolosi di specie esotiche invasive è quello dei vettori di malattia. La zanzara tigre asiatica è stata collegata più di 20 malattie, tra le quali la febbre gialla e la chikungunya. Questo insetto è arrivato in Europa attraverso il commercio intercontinentale di pneumatici usati e si è diffusa in molti paesi dell'Europa meridionale, in particolare l'Italia. Secondo le previsioni sui cambiamenti climatici, nei prossimi anni la zanzara tigre estenderà il suo areale ancora più a nord. Il cambiamento climatico sta diffondendo sempre più a nord anche l'ambrosia, una pianta originaria del Nord America i cui semi sono arrivati in Europa nelle miscele di cereali destinate all'alimentazione degli uccelli. Si tratta di un vegetale che provoca la febbre da fieno e altre allergie.

Le specie invasive hanno un impatto anche sul paesaggio: il punteruolo rosso della palma sta distruggendo un gran numero di palme nella regione mediterranea, trasformando così gli spazi verdi nelle città.

Ci sono anche effetti sugli ecosistemi che diventano meno in grado di fornire importanti servizi ecosistemici necessari al benessere degli esseri umani. Tra questi c'è l'impollinazione effettuata dalle api che può essere ostacolata da specie aliene invasive: la Vespa velutina nigrithorax, originaria dell'Asia ha devastato gli alveari in Francia.

Il costo dei danni provocati ogni anno dalle specie aliene nell'Ue è di 12 miliardi di euro. Specie come la lumaca spagnola, che ha invaso molti paesi europei, possono devastare le coltivazioni. Altre specie, come la cozza zebra possono causare danni elevati, come accaduto con l'occlusione delle prese d'acqua per il raffreddamento delle centrali elettriche.

Ma le specie invasive danneggiando soprattutto quanto di più prezioso ha l'Europa: la sua biodiversità. Le specie aliene predano le specie autoctone. Il rapporto fa l'esempio dei gatti rinselvatichiti che fanno strage di creature più piccole: «I gatti sono stati introdotti a circa 180.000 isole in tutto il mondo, e hanno un impatto significativo, nella sola Gran Bretagna si stima che i gatti uccidano 25 a 29 milioni di uccelli ogni anno». Il visone americano, originariamente portato in Europa come animale da pelliccia, è proliferato dopo che alcuni esemplari sono fuggiti, o sono stati intenzionalmente "liberati" dagli animalisti, ed ora questo predatore è comune in natura in molte zone d'Europa ed è entrato in competizione con il suo cugino europeo, ma ha soprattutto effetti devastanti sulla fauna locale, in particolare sugli uccelli che nidificano a terra.

Gli anfibi sono in declino in tutto il mondo, in parte a causa della malattia causata dal fungo invasivo chytrid, ma anche altre specie aliene possono diffondere malattie, come il gambero rosso palude (noto anche in Italia), che porta la "peste del gambero", una malattia spesso mortale per i rari gamberi europei che non hanno evoluto nessuna difesa per contrastarla.

Anche l'ibridazione può essere un problema: il *Polygonum cuspidatum*, è un ibrido particolarmente virulento di due specie aliene provenienti da diverse parti dell'Asia, che per primo è entrato in contatto, specie esotiche in Europa centrale. L'ibrido si sta diffondendo molto più rapidamente rispetto ai suoi genitori, sta sostituendo le piante autoctone ed alterando gli ecosistemi con effetti a catena su altre specie vegetali ed animali. Lo stesso vale per la coturnice orientale, importata a fini venatori, che ha pesantemente inquinato ed ibridato le ultime popolazioni di pernici rosse, o per la lepre europea che ha ormai praticamente sostituito la lepre italiana.

I delfini tentano di salvare i compagni morenti. La prova nel mare sudcoreano

Marine Mammal Science pubblica una ricerca (An unusual case of care-giving behavior in wild long-beaked common dolphins (*Delphinus capensis*) in the East Sea) nella quale i ricercatori sudcoreani del Cetacean research institute e del National fisheries research and development institute rivelano che quella che si pensava potesse essere una leggenda derivante dall'antropizzazione di alcuni comportamenti dei cetacei, potrebbe invece essere reale. Un branco di delfini comune a becco lungo (*Delphinus capensis* - nella foto), è stato osservato mentre si raggruppava per aiutare un loro compagno morente, cercando di sostenerlo a galla per aiutarlo a respirare. L'evento è stato registrato nel Mar Cinese Orientale nel Mare Orientale al largo della costa di Ulsan, in Corea del Sud., al largo della costa di Usan, in Corea del sud. Si tratta della prima volta che un gruppo di delfini viene osservato mentre sta cercando di aiutare o salvare un altro delfino adulto morente. Secondo i ricercatori sudcoreani, «Cinque delfini hanno formata una zattera con i loro corpi nel tentativo di mantenere il delfino colpito a galla».

Negli anni '90 i delfini comuni sono stati classificati in due specie: il delfino comune dal becco lungo e il delfino comune dal becco corto, il nostro *Delphinus delphis*, prima appunto molto comune ed ora sempre più raro nel Mediterraneo. Le dimensioni dei delfini a becco lungo sono leggermente più grosse di quelli a becco corto 2 - 2,6 metri per i maschi e 1,9 - 2,3 m per le femmine contro gli 1,5 m per i maschi ed gli 1,7 - 2,3 m per le femmine di *Delphinus delphis*.

Alcuni cetacei in salute erano già stati visti mentre cercavano di aiutare individui in difficoltà, ma si trattava di femmine che aiutavano i cuccioli. Su Bbc Nature News Matt Walker ricorda che «Verso la metà del XX secolo, un tursiope (*Tursiops truncatus*) in cattività è stato osservato sollevare in superficie con la schiena il suo cucciolo nato morto». Anche tursiopi selvatici sono stati osservati mentre sostenevano cuccioli nati morti in superficie, mentre alcuni tursiopi sono stati visti mordicchiare i piccoli per stimolarli e farli riprendere. Ma tutti gli esempi precedenti che avevano fatto nascere la presunta "leggenda" dei delfini coinvolgevano sempre solo uno o due delfini adulti che cercavano di salvare un cucciolo.

Ma Kyum J Park, del Cetacean research institute di Ulsan, ed il suo team, durante il monitoraggio di routine dei cetacei lungo la costa sudcoreana, si sono trovati di fronte ad un episodio nel quale fino a 10 delfini comune a becco lungo si davano il braccio per cercare di salvare la vita di un altro adulto.

Il branco incontrato dai ricercatori sudcoreani era composto da più di 400 individui che sono seguiti da uno stormo di circa 500 berte striate (*Calonectris leucomelas*) impegnati nella caccia e nel foraggiamento. Ma un piccolo gruppo di delfini si erano separati dal branco in piena frenesia alimentare e stavano appartati in superficie vicino alla barca dei ricercatori.

Un'osservazione più attenta ha rivelato che una dozzina di delfini nuotava molto lentamente. Tra questi c'era un delfino appoggiato sopra le schiene degli altri a pancia in su. Il delfino, anche se poteva muoversi e battere la coda, sembrava avere le pinne paralizzate e mostrava segni rossi sulla sua pancia. Un certo numero di delfini circondava questo gruppo, mentre quelli all'interno di quello che sembrava un cerchio di sicurezza cercavano di aiutare il delfino colpito a mantenere il suo equilibrio, spingendolo di lato e dal basso. 10 delfini si sono alternati a fare da zattera vivente per mantenere il loro compagno in superficie: «Cinque delfini alla volta allineati orizzontalmente in una formazione simile ad una zattera, che mantenevano il delfino colpito a galla e lo portavano sulla schiena. Uno dei delfini di questa zattera vivente ad un certo punto si è anche messo a pancia in su per sostenere meglio il delfino in difficoltà, mentre un altro utilizzava il suo rostro per cercare di tenere la testa del delfino morente fuori dall'acqua.

Pochi minuti dopo il delfino colpito è morto ed il suo corpo è stato lasciato dai suoi compagni a galleggiare in verticale nell'acqua, con la testa fuori dalla superficie, ma non respirava più. Cinque dei delfini che avevano partecipato direttamente alle "cure" hanno continuato ad interagire con il corpo del delfino morto, sfregandolo e toccandolo, nuotando sotto di lui e rilasciando bolle sul corpo inerte. I ricercatori dicono che questa specie di "veglia funebre" è continuata anche dopo che il corpo del delfino morto ha cominciato a mostrare segni di rigor mortis.

Scoperta la fluorescenza nelle piante carnivore

Un team di ricercatori indiani del Jawaharlal Nehru tropical botanic garden and research institute di Thiruvananthapuram, nel Kerala, ha pubblicato su *Plant Biology* l'affascinante ricerca "Fluorescent prey traps in carnivorous plants" nella quale si evidenzia che «Le piante carnivore acquisiscono la maggior parte delle loro sostanze nutritive catturando formiche, insetti e altri artropodi attraverso le loro foglie evolute in trappole biologiche. Finora, gli attrattori più noti delle prede nelle trappole preda carnivore erano il nettare, il colore e stimoli olfattivi», ma i ricercatori hanno esaminato le prede intrappolate in 14 specie/ibridi di *Nepenthes* 5 *Sarracenia*, 5 *Drosera*, 2 di *Pinguicula* ed anche nella *Dionaea muscipula* e nell'*Utricularia stellaris*, sottoponendo le piante carnivore a scansione UV 366 nm ed hanno scoperto che i peristomi di alcune di loro presentavano una fluorescenza: «Abbiamo trovato l'esistenza di distinte emissioni di fluorescenza blu presso i punti di cattura delle prede in *Nepenthes*, *Sarracenia* e *Dionaea*». Queste emissioni blu che attraggono le prede aumentano con l'arrivo della preda nella trappola e diminuiscono mentre sta morendo.

Quindi, alcune piante carnivore agiscono come "lampade fluorescenti" blu per attrarre le prede e questa seducente fluorescenza bluastra rivela un nuovo meccanismo di cattura delle prede in alcune specie.

Uno dei ricercatori indiani, Sabulal Baby, ha spiegato a *Bbc Nature* che «Queste distinte emissioni azzurre erano finora non conosciuto nelle trappole delle piante carnivore. Per quanto a nostra conoscenza, questo è il primo studio che notifica tali emissioni fluorescenti forti e distinte nel regno vegetale».

Il team ha trovato le emissioni blu nel bordo delle piante carnivore a brocca *Nepenthes* e *Sarracenia* e anche sui lati interni nella *Dionaea muscipula*. La maggior parte degli insetti e degli altri artropodi è in grado di percepire le regioni UV dello spettro elettromagnetico e gli anelli blu fluorescenti dei peristomi delle può renderle molto attraenti ai loro occhi, inoltre queste emissioni fluorescenti sarebbe anche percepibili in condizioni di scarsa luminosità e quindi attrarre anche prede notturne. Anche diversi piccoli mammiferi come topi, pipistrelli e toporagni non sarebbero insensibili alla fluorescenza.

Per capire quanto la fluorescenza blu sia utilizzata dalle piante carnivore come trappola per le prede il ricercatori del Kerala hanno rivestito con un composto non fluorescente i bordi blu delle piante carnivore *Nepenthes khasiana* che crescono nel loro giardino botanico e nei successivi 10 giorni il successo di cattura delle prede si è ridotto drasticamente; per Sabulal Baby, questo significa che la fluorescenza blu «E' un segnale molto significativo per attirare la preda».

Secondo lo studio, la scoperta della fluorescenza blu nelle piante in condizioni di luce UV fornisce «Una nuova comprensione su come le piante carnivore catturano le prede ed anche sulle interazioni piante-animali».

Cervello più creativo in mezzo alla natura

Camminare in montagna o sui sentieri di parchi naturali, senza avere per le mani né uno smartphone né un tablet, aumenta le capacità di pensiero creativo sino al 50 per cento. La notizia viene da uno studio delle università dello Utah e del Kansas.

La ricerca - Sono stati esaminati 56 individui, divisi in otto gruppi. Sono stati inviati rispettivamente nelle montagne e nei campi dell'Alaska, del Colorado, del Maine o dello Stato di Washington. I volontari non avevano con sé telefono cellulare, tablet, computer, né altri gadget elettronici e hanno trascorso quattro giorni immersi nella natura.

Prima di partire, la metà dei soggetti, ossia 28 di loro, è stata sottoposta a test di misurazione delle attività cognitive complesse, come la capacità di ragionare creativamente o risolvere problemi. L'altra metà dei volontari ha fatto gli stessi test al quarto giorno di immersione nella natura: le loro capacità creative sono risultate superiori in media del 50 per cento rispetto agli altri.

Break cerebrale - Gli autori hanno spiegato: "L'esposizione all'ambiente naturale appare avere un impatto sulla corteccia cerebrale pre-frontale la cui attività è associata alla creatività e al multitasking (la capacità di svolgere più azioni contemporaneamente n.d.r.)".

David Strayer, coordinatore dello studio, ha concluso: "Distaccarsi dagli oggetti tecnologici di ogni giorno come i telefoni e i social media permette al cervello di riposare e reinstaurare i processi di pensiero creativo".

Documentata per la prima volta la nascita di un armadillo gigante

La nascita di uno dei più rari animali del Sudamerica, l'armadillo gigante (*Priodontes maximus*), è stata documentata per la prima volta in Brasile. Grazie a trappole fotografiche automatiche, i ricercatori che studiano questi "vulnerabili" animali hanno osservato per la prima volta un maschio e una femmina di armadillo gigante condividere una tana, 5 mesi dopo altre foto hanno mostrato la femmina che facilitava l'uscita dalla stessa tana di un cucciolo, distinguibile per il suo caratteristico "nasone". Il giovane armadillo è stato fotografato mentre seguiva la mamma che lo accompagnava in un'altra tana.

Arnaud Desbiez, coordinator del Pantanal Giant Armadillo Project è naturalmente molto soddisfatto: «Documentare la nascita di un armadillo gigante è un eccitante passo in avanti per aiutarci a comprendere meglio la biologia e la riproduzione di questa specie criptica e, alla fine, ci aiuterà a salvaguardarla».

Il *Priodontes maximus* è la più grande delle specie di armadillo e può raggiungere fino ad un metro e mezzo di lunghezza e pesare fino a 50 kg. Anche se l'areale degli armadilli giganti si estende su gran parte del Sudamerica, non si sa quasi nulla di loro e la maggior parte delle informazioni sono aneddotiche.

A causa del suo comportamento elusivo e della sua bassa densità demografica, questo grosso mammifero è stato avvistato molto raramente. L'armadillo gigante è a rischio di estinzione ed è attualmente classificato come vulnerabile (A2cd) sulla Lista Rossa IUCN delle specie minacciate.

Il Pantanal Giant Armadillo Project punta ad effettuare il primo studio ecologico a lungo termine degli armadilli giganti che vivono nella grande zona umida brasiliana del Pantanal e in futuro ad estendere le ricerche ad altri biomi. «L'obiettivo principale del progetto - spiegano i ricercatori della World association of zoos and aquariums (Waza) - è quello di indagare sull'ecologia e la biologia della specie e capire la sua funzione nell'ecosistema, con radio trasmettitori, trappole fotografiche, indagini nelle tane, monitoraggio delle risorse, mappatura delle risorse e interviste».

Il progetto ha preso il via nel giugno 2011 e sono stati catturati 8 esemplari per esaminarli e poi rilasciarli. Nel giugno 2012 lo studio epidemiologico è stato ampliato ad altre specie di armadilli presenti nel sito di studio, tra cui l'armadillo a sei fasce (*Euphractus sexcinctus*), l'armadillo a 9 fasce (*Dasypus novemcinctus*) e l'armadillo a coda molle meridionale (*Cabassous unicinctus*). Quest'anno lo studio epidemiologico verrà esteso al sarà ampliato a Il tamandua meridionale (*Tamandua tetradactyla*) ed ai formichieri giganti (*Myrmecophaga tridactyla*). Anche lo studio ecologico verrà esteso ai formichieri giganti, la cui nicchia sembra sovrapporsi all'habitat degli armadilli giganti.

Il Pantanal Giant Armadillo Project, fa parte del più grande World association of zoos and aquariums (Waza) Conservation Project 12005, un partenariato tra una Ong scozzese, la Royal zoological society of Scotland, il brasiliano Instituto de pesquisas ecológicas ed il ranch privato Baía das Pedras. A finanziare il progetto sono: Association Beauval Recherche et Conservation; Association Jean-Marc Vichard pour la Conservation; Bergen County Zoo; Cerza Zoo; Chester Zoo; Columbus Zoo; Conservation des Espèces et des Populations Animales (Cepa); Idea Wild Oklahoma City Zoo; Prins Bernhard Fund for Nature; Phoenix Zoo; Sea World Busch Gardens; Taronga Zoo; Taiwan Forestry Bureau; Zoo Conservation Outreach Group and its partners, the Chattanooga Zoo, Jacksonville Zoo, Salisbury Zoo-Chesapeake Azk e San Antonio Zoo and Aquarium.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA
QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA

Roma

A

VEDASI ELENCO INDIRIZZI

DIQPI

Prot. Uscita del 28/03/2013

Numero **0000423**

Classifica



Oggetto: Pesca sportiva e/o ricreativa del pesce spada nel Mediterraneo. – Raccomandazione ICCAT n.11-03.

Riferimento: lettera circolare n. 8664 del 26 marzo 2012.

Con la circolare in riferimento, questa Amministrazione ha disciplinato, per l'annualità 2012, le procedure per l'individuazione, ai sensi della Raccomandazione ICCAT in oggetto indicata, delle imbarcazioni autorizzate alla pesca sportiva e/o ricreativa del pesce spada nel Mediterraneo.

Premesso quanto sopra, al fine di confermare le richiamate procedure anche per le annualità successive, si stabilisce quanto segue.

Ferma restando la piena validità dei nulla-osta rilasciati nel corso del 2012, che, con apposito visto da richiedersi all'Ufficio marittimo competente, viene prorogata per un periodo di anni 3 (tre) dalla data di rilascio, i pescatori sportivi e/o ricreativi che, a decorrere dall'annualità 2013, intendono esercitare la pesca del pesce spada, mediante l'utilizzo di unità da diporto, dovranno presentare all'Ufficio circondariale marittimo, nella cui giurisdizione ricade il porto di stanza della medesima unità, apposita dichiarazione relativa all'intenzione di svolgere l'attività di pesca in questione con unità da diporto.

La predetta comunicazione, consente lo svolgimento dell'attività su tutte le acque soggette alla sovranità ovvero alla giurisdizione nazionale.

Al riguardo, si impartiscono ai suddetti Uffici marittimi le seguenti direttive.

1. L'unità, a seguito della predetta comunicazione, da presentarsi in duplice copia e in carta semplice, a cura del proprietario, dell'armatore o dell'utilizzatore,

secondo il modello in allegato 1, può essere impiegata per lo svolgimento dell'attività in questione.

2. L'Autorità marittima, ricevuta la predetta dichiarazione appone, contestualmente alla presentazione della stessa, il nulla-osta, con il quale si ritiene assolto l'obbligo previsto dal paragrafo 1, lett. b), della Raccomandazione ICCAT n.11-03.
3. La predetta dichiarazione, munita del nulla-osta, deve essere tenuta insieme ai documenti di bordo ed esibita alle Autorità preposte al controllo.
4. Le Autorità competenti annotano le dichiarazioni ricevute in un registro in formato elettronico e trasmettono, tempestivamente, copia dello stesso alla scrivente Direzioneale Generale (a.lanza@mpaaf.gov.it).
5. Il nulla-osta, rilasciato per la pesca ricreativa del pesce spada, è valido anche per l'esercizio della pesca sportiva, nonché per la partecipazione a gare di pesca sportiva, in quanto la pesca sportiva è una *species* del più ampio *genus* della pesca ricreativa.
6. La dichiarazione, munita del nulla-osta, ha validità triennale, a decorrere dalla data di rilascio.
7. Il nulla-osta, rilasciato per l'unità da diporto, consente lo svolgimento dell'attività di pesca ricreativa del pesce spada per tutti i soggetti presenti a bordo; non è necessaria, pertanto, la presenza a bordo del soggetto che ha presentato la dichiarazione.

Con l'occasione, si ritiene opportuno fornire le seguenti precisazioni in merito alla tematica in argomento.

- A. Nell'ambito della pesca ricreativa è vietato catturare, detenere a bordo, trasbordare e sbarcare più di un esemplare di pesce spada per uscita in mare al giorno.
Non sono, pertanto, consentite più battute di pesca del pesce spada nella stessa giornata e nel caso in cui la battuta di pesca duri più di un giorno è comunque consentito lo sbarco di un unico esemplare.
- B. È vietata la pesca sportiva e/o ricreativa del pesce spada nel Mediterraneo, nel periodo dall'1 al 31 marzo e dall'1 ottobre al 30 novembre.
- C. La taglia minima, per gli esemplari non muniti di rostro (spada), è fissata in 10 Kg o 90 cm (misurati dall'apice della mascella inferiore all'estremità del raggio più corto della coda - A), ovvero, per egli esemplari muniti di rostro (spada), in

140 cm (misurati dall'estremità anteriore della testa all'estremità posteriore della pinna caudale - B), come indicato nell'allegato 2 alla presente circolare e, pertanto, è consentito esclusivamente lo sbarco di prodotto intero. Alla pesca sportiva e/o ricreativa non si applicano le deroghe di cui al paragrafo 8, lett. a) della Raccomandazione ICCAT n.11-03.

- D. L'esercizio della pesca sportiva e/o ricreativa del pesce spada è consentito esclusivamente nel pieno rispetto delle limitazioni di cui agli articoli 137 e seguenti del D.p.r. n.1639/1968.
- E. È fatto obbligo di comunicare, prima dell'accesso in porto, con qualsiasi mezzo disponibile (VHF, cellulare, fax, mail, ecc.), la cattura di pesce spada all'Autorità marittima del porto di sbarco, ovvero a quella più vicina.
- F. Entro 24 ore dallo sbarco, deve essere consegnata, ovvero trasmessa all'Autorità marittima del porto di sbarco, una copia della dichiarazione di cattura (allegato 3).
- G. È vietata la commercializzazione del prodotto pescato.

Le violazioni alla disciplina della pesca sportiva e/o ricreativa del pesce spada, commesse con unità da diporto dotata del previsto nulla-osta, sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria, da 1.000,00 euro a 3.000,00 euro, come previsto dall'articolo 11, comma 4, lett. a), del D.Lgs. n.4/2012.

Infine, si ritiene opportuno precisare che il Regolamento (CE) n. 23/2010, all'articolo 18, prevede il divieto di praticare la pesca di squalo volpe del genere *Alopias*. È, pertanto, vietato detenere a bordo, trasbordare e sbarcare esemplari del predetto squalo.

Si pregano gli uffici in indirizzo di dare la massima diffusione alla presente circolare, che sostituisce ed abroga la precedente, e di estenderne il contenuto a tutti gli uffici dipendenti

IL CAPO DIPARTIMENTO

Giuseppe Serino

ALLEGATO 1

Paragrafo 1, lett. b), della Raccomandazione ICCAT n.11-03

La/Il sottoscritto/a _____, nato/a _____, il _____
 e residente in _____, alla via/piazza _____ n. _____,
 proprietario e/o armatore e/o utilizzatore dell'unità da diporto denominata _____,
 matricola n. _____ dei R.I.D./R.N.D di _____,
 con le seguenti caratteristiche tecniche: lunghezza fuori tutto mt. _____; colore _____,
 di stanza nel porto di _____, presso _____.

COMUNICA

ai sensi e per gli effetti della normativa internazionale in epigrafe, di voler esercitare l'attività di pesca sportiva e/o ricreativa
 del pesce spada (*xiphias gladius*), con la suddetta unità da diporto, nel periodo dal _____ al _____.

A tal fine, allega:

- fotocopia dei documenti dell'unità da diporto;
- fotocopia della polizza assicurativa;
- fotocopia del documento d'identità, tipo _____ n. _____,
 rilasciato il _____ da _____.

**DICHIARA di essere a conoscenza di tutte le disposizioni di cui alla circolare n. _____ ed, in particolare,
 dei quelle indicate alle lettere dalla A alla G.**

_____, li _____

FIRMA

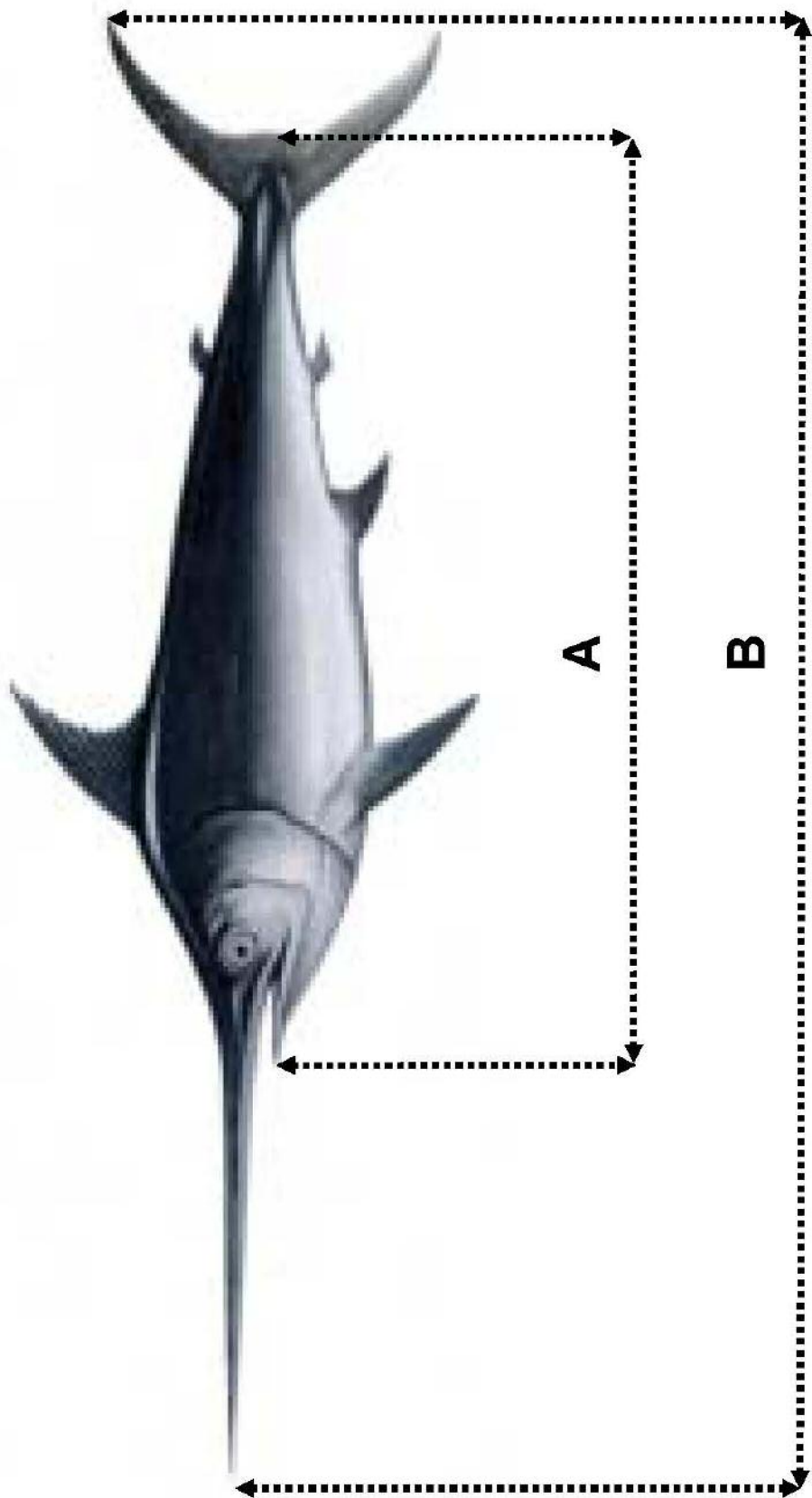
PARTE RISERVATA ALL'AUTORITA' MARITTIMA

NULLA-OSTA N° ____ / _____

RILASCIATO IL _____

VALIDO FINO AL _____

Timbro dell'Ufficio e Firma



Paragrafo 1, lett. b), della Raccomandazione ICCAT n.11-03

Nome e/o numero d'iscrizione dell'unità da diporto :

Nominativo del comandante :

Riferimento comunicazione (VHF, cell.) in data alle ore

All'Ufficio di :

Porto di sbarco :

Data della cattura	Quantitativi catturati (kg)	N° di esemplari	Posizione	
			Lat.	Long.
		1		

Data

Il Comandante dell'unità

.....

Modalità per effettuare la comunicazione preliminare
a cura dell'Autorità marittima del luogo di sbarco

Noi umani, scimmie a tutti gli effetti

Sono passati più di trent'anni da quando il biologo Edward O. Wilson invitava i suoi colleghi a strappare dalle mani dei filosofi quella disciplina che fino ad allora era stata snobbata dai trattati scientifici: l'etica. Oggi nessuno se ne stupisce più. La comprensione dei meccanismi, delle origini e dell'evoluzione delle cosiddette "leggi morali" è entrata di diritto negli ambiti di competenza dei primatologi.

Non siamo, noi Homo Sapiens, gli unici a sapere cosa è giusto e cosa è sbagliato, a poter scegliere se ingannare il prossimo o essere sinceri, se comportarsi in modo altruistico o egoistico. Di tutto ciò sembrano capaci anche le scimmie. Per questo, ma anche per molte altre abilità che le avvicinano agli esseri umani, vale quanto riporta il sottotitolo del libro di Giorgio Manzi e Julia Rizzo: "osservare loro per conoscere noi". Prima di avventurarsi nel complesso mondo dei primati i due autori, paleoantropologo il primo e biologa prestata alla divulgazione la seconda, ci costringono a disfarci di alcune radicate convinzioni. Così vedremo immediatamente svanire "l'archetipo scimmia", sostituito da "una miriade di proscimmie, scimmie comuni e scimmie antropomorfe". Le specie conosciute variano da 300 a 500, a seconda del metodo di classificazione scelto. Il bonobo, per la scienza *Pan paniscus*, è quello che più ci somiglia, la più antropomorfa tra le scimmie antropomorfe.

La storia di Kanzi, uno scimpanzé capace di riconoscere centinaia di vocaboli inglesi, è lì a dimostrarlo. Questo esempio, insieme a molti altri aneddoti raccontati con uno stile accattivante, riesce a scalfire il più solido tra i pilastri del nostro modo di vedere il mondo animale, quello che più degli altri ci permette di considerarci ancora molto diversi dai nostri cugini: l'utilizzo del linguaggio.

Appreziamo il libro di Manzi e Rizzo per la chiarezza dell'esposizione, ma anche per lo sforzo di sintesi che i due autori hanno scelto di fare di fronte a una materia che avrebbe potuto occupare molte pagine in più e mettere alla prova i lettori meno esperti con un linguaggio troppo tecnico. A noi sembra che tutto ciò che si doveva dire sia stato detto e per lo più in modo estremamente comprensibile. Molto utile l'appendice "Per saperne di più" con indicazioni di libri, articoli, siti Internet e contenuti multimediali, a cui si rimanda il lettore che abbia voglia di approfondire la conoscenza del complesso e variegato mondo delle scimmie.

Dopo avere assistito a scimmie che rompono una noce con un sasso, che lavano e aggiungo il sale sulle patate, o che si rilassano con un bagno nelle acque termali, non potremo fare a meno di vederci sempre più simili a loro. "Ci accorgeremo, allora, che molti dei nostri comportamenti – compresi quelli più sofisticati – sono modulazioni di caratteristiche piuttosto diffuse tra i nostri parenti più stretti". Perché siamo anche noi scimmie a tutte gli effetti.

Inquinamento, si muore di più di infarto per le polveri sottili

Uno studio della London School of Hygiene and Tropical Medicine pubblicato dalla rivista scientifica *European Heart Journal* ha dimostrato che esiste una relazione tra polveri sottili e mortalità tra persone colpite da gravi forme di infarto.

L'inquinamento aumenta la mortalità anche in questo settore e il perché sta certamente nelle complicazioni alle vie respiratorie, che ci sono tra persone affette da infarto, ma anche per le forme gravi dovute a malattie respiratorie.

L'inquinamento uccide direttamente provocando tumori, crisi d'asma, ma anche indirettamente, con il peggior delle condizioni delle persone già in pessime condizioni con problemi cardiaci.

Catalani scolpira' a Roma 'La casa dei pesci'

L'arte scende in campo a difesa del mare e della sua biodiversità, contro l'eccessivo sfruttamento delle specie ittiche. L'artista Massimo Catalani sposa la causa e per farlo userà marmo e scalpello. Solo il 30% del pesce sulle tavole degli italiani è di produzione locale, il resto è di importazione, spesso a scapito della qualità, mentre i pesci italiani soffrono a causa di uno sfruttamento dannoso, non selettivo e nocivo per l'habitat.

Per questo, nel 2006 Paolo Fanciulli, pescatore artigiano nel parco dell'Uccellina, avviò la messa a mare di 'blocchi dissuasori della pesca a strascico', grazie ai quali oggi il mare che bagna il parco risulta ripopolato in misura rilevante. Le comunità locali hanno dunque deciso di avviare una nuova campagna di 'messa a mare di blocchi' e creare un parco di scultura sottomarina ad una profondità compresa tra i 10 ed i 20 metri, per contrastare l'illegalità e le distruzioni causate dalla pesca a strascico. Aderendo all'iniziativa, l'artista Massimo Catalani lavorerà, con martello e scalpello, un blocco di marmo di Carrara, appositamente tagliato a mano, scegliendo Roma come luogo da cui lanciare un messaggio di sostegno e partecipazione collettiva.

Dal 5 al 17 marzo lo spazio esterno del Casino Nobile di Villa Torlonia ospiterà l'artista alle prese con la creazione della "casa dei pesci". Al termine della lavorazione la scultura partirà per Talamone dove, sotto al Faro e poggiata su un fondale di circa 15 metri, troverà la sua finale collocazione nei giorni di Pasqua: nel corso delle festività, infatti, si svolgerà la posa delle prime sculture del progetto del "museo-parco sommerso".

Operazione Cobra, successo contro bracconaggio

John E. Scanlon, segretario della Convention on international trade in endangered species of wild fauna and flora (Cites), è molto soddisfatto per i risultati ottenuti dall'Operation Cobra, un'operazione congiunta di un mese per combattere il commercio illegale di specie selvatiche, che ha riunito le polizie, le dogane e gli uffici che si occupano di fauna selvatica di Botswana, Cambogia, Camerun, Cina, Congo, Repubblica democratica del Congo, Gabon, India, Indonesia, Kenya, Laos, Malaysia, Mozambico, Nepal, Singapore, Sudafrica, Tanzania, Thailandia, Uganda, Vietnam, Usa e Zambia.

«Le operazioni che portano al rafforzamento della polizia, delle dogane e delle agenzie della fauna selvatica degli Stati dell'area di distribuzione, di transito e di destinazione, nonché quelle per combattere la criminalità della fauna selvatica sono essenziali. Altrettanto importante sono la necessità di un efficace follow-up dopo le indagini rilevano il contrabbando o la condivisione e l'uso di tecniche di indagine specializzate, come le "controlled deliveries" per garantire che tutte le possibili branche affrontino l'intera catena criminale e che la perseguino. Questo era chiaramente un obiettivo dell'Operazione Cobra, che è molto incoraggiante».

L'Operation Cobra si è tenuta tra il 6 gennaio e il 5 febbraio ed è stata coordinata dai funzionari di polizia e dai rappresentanti dei wildlife law enforcement networks africani e asiatici, mentre il centro di coordinamento dell'operazione era a Bangkok, in Thailandia. L'operazione era incentrata su alcune specie selvatiche più colpite dal commercio illegale, come i grandi felini asiatici, gli elefanti, le grandi scimmie, i pangolini ed i rinoceronti ed ha portato all'arresto di un gran numero di trafficanti, al sequestro di un buco, di tonnellate di avorio, di un leopardo, di un pangolino, di legname pregiato e di corni di rinoceronte, di shahtoosh prodotti col vello di antilopi tibetane abbattute, centinaia di serpenti, pelli di tigre e molte altre specie Cites o prodotti derivati il cui commercio è vietato.

Anche se il centro direttivo dell'Operation Cobra era nella capitale thailandese, è la Cina a rivendicare la leadership dell'iniziativa: «Più di 200 affari riguardanti il traffico di prodotti derivanti dal bracconaggio sono stati risolti e più di 100 sospetti arrestati nel corso di una campagna multinazionale di lotta contro il bracconaggio - spiega l'Amministrazione di Stato della silvicoltura della Cina - Nel corso di questa operazione battezzata "Cobra", sono state sequestrate 5 tonnellate d'avorio, 1,6 tonnellate di shahtoosh, 22 corni di rinoceronte, 10 pelli di tigre, così come sono state confiscate altre specie animali e vegetali protette ed i prodotti derivati da loro.

E' la prima volta che la Cina dirige una campagna congiunta di lotta contro il bracconaggio su due continenti», anche perché fino ad ora la Cina era più nota come il mercato di destinazione dei prodotti illegali e come patria di alcuni tra i più noti trafficanti internazionali.

Secondo Yin Hong, vicedirettore dell'Amministrazione di Stato della silvicoltura, «Questa operazione dimostra la risolutezza e la capacità del Paese di promuovere la cooperazione multilaterale in materia di lotta contro il bracconaggio».

Ma la Cites avverte che «Il commercio illegale di fauna selvatica si sta aggravando e sempre più gruppi criminali organizzati transnazionali sono coinvolti. Aumentare la cooperazione internazionale ben coordinata rafforza le risposte che siamo tenuti a dare per combattere contro la criminalità della fauna selvatica in modo efficace. L'Operazione Cobra è stata un'ottima iniziativa che ha fornito una preziosa dimostrazione dei modi e dei mezzi di lotta contro la criminalità della fauna selvatica a tutte le autorità che sono state coinvolte. Ha creato anche una eccellente opportunità per queste ultime stabilire nuovi rapporti professionali con le loro controparti delle differenti agenzie di Paesi e delle regioni del mondo».

Come riconoscere il pesce fresco

Odore delicato che ricorda il profumo del mare; corpo rigido e arcuato; aspetto brillante; carne soda ed elastica; bianca o rosea, branchie di colore rosato prive di muco; squame aderenti; occhio sporgente con la pupilla nera e la cornea trasparente; costole e colonna aderenti alla parete addominale e ai muscoli dorsali.

Sono queste le caratteristiche che deve avere il pesce fresco.

Quello vecchio ha invece odore dolciastro, sgradevole e d'ammoniaca, l'occhio smorto e concavo con la pupilla grigia e la cornea lattiginosa, l'addome flaccido, squame non aderenti, carni molli.

I crostacei andrebbero comprati vivi, scampi e gamberi se presentano chiazze scure intorno alla testa, significa che sono stati pescati già da alcuni giorni. Se afferrati per la testa il corpo pencola o addirittura si stacca, significa che l'animale è morto da molto tempo.

Il pesce congelato va mangiato prima possibile perché l'ossigeno e la luce alterano facilmente gli acidi grassi, producendo odori e sapori sgradevoli. Una volta acquistato deve essere eviscerato, lavato in acqua potabile fredda e riposto subito in frigo.



Calamari ripieni alla siciliana

Ingredienti:

500 gr di calamaretti

2 cucchiaini di capperi

2 cucchiaini di pinoli

2 cucchiaini di uva passa

3 acciughe senza lisce

250 gr di pangrattato

1 mazzetto di prezzemolo

1 spicchio d'aglio

Sale q.b.

Pulire bene i calamari freschi togliendo le interiora. Tritate i tentacoli e soffriggeteli in un tegame con olio extravergine d'oliva. Aggiungete 2 cucchiaini di capperi, 2 cucchiaini di pinoli, 2 cucchiaini di uva passa e 3 acciughe senza lisce precedentemente ammorbidite in un pentolino con poca acqua tiepida, a parte tostate in padella 250 grammi di pangrattato e unitelo al condimento insieme a 1 mazzetto di prezzemolo tritato, 1 spicchio d'aglio e un po' di sale,. Togliete dal fuoco dopo qualche secondo e mescolare per amalgamare bene il tutto. Con questo composto, riempiete i calamari e fermateli alla punta con uno stuzzicadenti, in modo che il ripieno non esca. Sistemate i calamari in un pirofila unta con olio, aggiustate di sale e pepe e irrorateli con olio. Passate la pirofila in forno e lasciate gratinare per circa 30 minuti. Servite ben caldo.

Tartine di gamberetti

1 cucchiaino di capperi

1 maionese di 2 tuorli

1 cucchiaino di concentrato di pomodoro

1 cucchiaino di aceto

1 cucchiaino di cognac

2 cucchiaini di code di gamberetti lessate

4 fette di pancarrè

Amalgamare la maionese al concentrato di pomodoro, all'aceto e al cognac, ottenendo così una salsina rosa.

Togliere la crosta alle fette di pancarrè e tagliarle a metà diagonalmente, a formare dei triangolini di pane; quindi spalmarvi un abbondante strato di salsa. Guardine poi con i capperi e con i gamberetti lessati e servire.

Biocidi, autorizzati dalla Commissione europea altri tre principi attivi

Il cloruro di didecildimetilammonio e il piriproxifene potranno essere utilizzati come principi attivi nei biocidi, a certe condizioni, e il principio attivo tiametoxam potrà essere utilizzato anche per altri prodotti. La Commissione europea ha infatti deciso di iscrivere il didecildimetilammonio e il piriproxifene nei relativi allegati (I, IA e IB della direttiva 98/8/ce relativa all'immissione sul mercato dei biocidi), modificando infine la direttiva dei biocidi per estendere l'iscrizione del principio attivo tiametoxam nell'allegato I al tipo di prodotto 18.

Il cloruro di didecildimetilammonio potrà essere utilizzato come preservante del legno, il piriproxifene e il tiametoxam potranno essere utilizzati come insetticida, acaricida e prodotto destinato al controllo degli altri artropodi. Ma, dato che a livello unionale non sono stati valutati tutti i possibili usi e scenari di esposizione gli Stati membri dovranno valutare gli usi o gli scenari di esposizione e i rischi per la popolazione e i comparti ambientali che non sono stati esaminati in maniera rappresentativa nell'ambito della valutazione dei rischi. Dunque, nel rilasciare le autorizzazioni per i prodotti, gli Stati dovranno assicurare che siano prese opportune misure o che siano imposte condizioni specifiche al fine di ridurre i rischi rilevati a livelli accettabili.

I biocidi sono principi attivi utilizzati per combattere gli organismi nocivi per la salute umana o animale e per combattere gli organismi che danneggiano i prodotti naturali o fabbricati. Allo stesso tempo, però, sono in grado di creare rischi per le persone, gli animali e l'ambiente. I rischi possono essere di vario tipo e non sempre uguali, perché il rischio dipende dalle proprietà intrinseche della sostanza e dai relativi tipi d'impiego.

Quindi, alla luce dei rischi identificati per la salute umana l'Ue ritiene opportuno esigere che siano definite procedure operative sicure, che i prodotti siano utilizzati indossando idonei dispositivi di protezione individuale e che il cloruro di didecildimetilammonio non sia applicato su del legno con il quale i bambini potrebbero entrare in contatto, a meno che nella richiesta di autorizzazione non venga dimostrato che i rischi per gli utenti industriali possono essere ridotti a livelli accettabili con altri mezzi. Sempre per il cloruro di didecildimetilammonio e in considerazione dei rischi rilevati a carico della matrice suolo e della matrice acqua, l'applicazione in ambito industriale o professionale dovrà avvenire all'interno di un'area isolata o su sostegni rigidi impermeabili con bunding. Subito dopo il trattamento, il legno dovrà poi essere conservato in un luogo riparato e su sostegni rigidi impermeabili e gli eventuali scoli di prodotti utilizzati come preservanti del legno e contenenti carbonato di didecildimetilammonio dovranno essere raccolti ai fini del loro riutilizzo o smaltimento.

Sono stati individuati rischi inaccettabili per l'ambiente nel caso di trattamento con cloruro di didecildimetilammonio nel quale il legno era esposto continuamente agli agenti atmosferici o soggetto frequentemente all'umidità ed era utilizzato per costruzioni all'aperto sovrastanti l'acqua o ad essa vicine oppure era a contatto con acque dolci. Per cui, tali prodotti non dovranno essere autorizzati per il trattamento del legno destinato ai suddetti utilizzi, a meno che non vengano forniti dati che dimostrino che il prodotto soddisferà i requisiti richiesti.

In considerazione dei rischi identificati per l'ambiente, i prodotti contenenti piriproxifene non dovranno essere autorizzati per l'uso diretto nelle acque superficiali, a meno che nella domanda di autorizzazione del prodotto non si possa dimostrare che i rischi per gli ecosistemi acquatici e terrestri e per le acque sotterranee possono essere ridotti a livelli accettabili e che ogni altra autorizzazione di prodotti destinati a essere utilizzati negli impianti di trattamento dei rifiuti è soggetta ad adeguate misure di riduzione del rischio al fine di evitare di contaminare la zona esterna al sito di trattamento dei rifiuti.

Per quanto riguarda il tiametoxam e in considerazione dei rischi inaccettabili identificati per l'uso professionale nell'applicazione a pennello, i prodotti non dovranno essere autorizzati per questi usi, (a meno che non siano forniti dati che dimostrino che il prodotto soddisfa i requisiti della direttiva) e neanche potranno essere rilasciati in un impianto di depurazione o direttamente nelle acque superficiali dato che presentano rischi identificati per gli ecosistemi acquatico e terrestre.

La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.

La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.

Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.

Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: www.arcipescafisa.it oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: arcipesca@tiscali.it